

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE

DIOCESI DI CUNEO

DIOCESI DI FOSSANO

ORGANO UFFICIALE DEGLI ORDINARI E DELLE CURIE
DELLA DIOCESI DI CUNEO E DELLA DIOCESI DI FOSSANO

OTTOBRE 2013 - MARZO 2014

Anno LXXXV - 1
Aprile 2014

Sommario

Nota redazionale

La parola del Vescovo di Roma

La parola del Vescovo di Cuneo e di Fossano

Atti del Vescovo di Cuneo

Documenti allegati agli atti del Vescovo di Cuneo

Atti del Vescovo di Fossano

Documenti allegati agli atti del Vescovo di Fossano

Attività nelle Diocesi di Cuneo e di Fossano

Comunicazione

Diocesi di Cuneo – Questue speciali anno 2013

Diocesi di Fossano – Questue speciali anno 2013

Nota redazionale

Come annunciato nello scorso numero, riprendiamo a pubblicare la Rivista Diocesana Cuneese con una cadenza più regolare. Questo primo fascicolo del 2014 si riferisce alla prima parte dell'anno pastorale 2013/2014 (da ottobre a marzo); il secondo fascicolo – che verrà edito in ottobre – riguarderà la seconda parte del 2013/2014 (da aprile a settembre).

Anche in questo numero pubblichiamo in apertura due discorsi del vescovo di Roma, scelti in quanto esprimono bene lo stile e le linee-guida del ministero di papa Francesco, offrendoci utili provocazioni, come quella sull'obiezione di coscienza alle chiacchiere, che troviamo nel discorso alla Curia romana del 21 dicembre 2013.

Seguono quindi, relativamente al periodo di riferimento (ottobre 2013 – marzo 2014), gli interventi più significativi del nostro vescovo e i suoi atti ufficiali sia per la Diocesi di Cuneo (già tutti anticipati al momento dell'emanazione sulla pagina "atti del vescovo" del sito web www.diocesicuneo.it) che per la Diocesi di Fossano, integrati dalla cronaca di alcune attività diocesane e da una comunicazione sul matrimonio concordatario circa la recente modifica dell'articolo 147 del Codice civile. Infine viene pubblicato il resoconto delle offerte raccolte nel 2013 in occasione delle questue speciali (diocesane, nazionali e universali) e versate alle Cancellerie così come previsto dal diritto particolare.

Per quanto riguarda la pubblicazione dell'Annuario diocesano, segnaliamo che per la Diocesi di Cuneo è in corso un lavoro di digitalizzazione dei dati che permetta un tempestivo e costante aggiornamento dell'Annuario sul sito web e la conseguente possibilità di stamparlo annualmente in versione cartacea: contiamo di concludere questo lavoro entro il 2014, in modo da editare il nuovo Annuario anche in formato cartaceo con l'inizio del 2015. Per la Diocesi di Fossano, invece, la Cancelleria continua ad aggiornare ogni due mesi i dati fornendo di conseguenza a chi ne fa richiesta copia cartacea dell'Annuario.

30 aprile 2014

don Elio Dotto - *Cancelliere vescovile e Moderator curiae di Cuneo*

don Giuseppe Mandrile - *Cancelliere vescovile di Fossano*

FRANCESCO
DISCORSO ALLA CURIA ROMANA IN OCCASIONE DEL NATALE
Sala Clementina
Sabato 21 dicembre 2013

Signori Cardinali, cari fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle,
ringrazio di cuore per le sue parole il Cardinale Decano. Grazie!

Il Signore ci ha concesso di percorrere ancora una volta il cammino dell'Avvento, e rapidamente siamo giunti agli ultimi giorni che precedono il Natale, giorni carichi di un clima spirituale unico, fatto di sentimenti, di ricordi, di segni liturgici e non, come il presepe... In questo clima si colloca anche il tradizionale incontro con voi, Superiori e Officiali della Curia Romana, che collaborate quotidianamente nel servizio alla Chiesa. Vi saluto tutti cordialmente. E permettetemi di salutare in modo particolare Mons. Pietro Parolin, che da poco ha iniziato il suo servizio di Segretario di Stato, e ha bisogno delle nostre preghiere!

Mentre i nostri cuori sono tutti pervasi di riconoscenza verso Dio, che tanto ci ha amato da donare per noi il Figlio Unigenito, è bello dare spazio anche alla gratitudine tra noi. E io sento il bisogno, in questo mio primo Natale da Vescovo di Roma, di dire un grande "grazie" a voi, sia a tutti come comunità di lavoro, sia a ciascuno personalmente. Vi ringrazio per il vostro servizio di ogni giorno: per la cura, la diligenza, la creatività; per l'impegno, non sempre agevole, di collaborare nell'ufficio, di ascoltarsi, di confrontarsi, di valorizzare le diverse personalità e qualità nel rispetto reciproco.

In modo particolare desidero esprimere la mia gratitudine a coloro che in questo periodo terminano il loro servizio e vanno in pensione. Sappiamo bene che come sacerdoti e vescovi non si va mai in pensione, ma dall'ufficio sì, ed è giusto, anche per dedicarsi un po' di più alla preghiera e alla cura delle anime, incominciando dalla propria! Dunque un "grazie" speciale, dal cuore, per voi, cari fratelli che lasciate la Curia, specialmente per voi che avete lavorato qui per tanti anni e con tanta dedizione, nel nascondimento. Questo è veramente degno di ammirazione. Io ammiro tanto questi Monsignori che seguono il modello dei vecchi curiali, persone esemplari... Ma anche oggi ne abbiamo! Persone che lavorano con competenza, con precisione, abnegazione, portando avanti con cura il loro dovere quotidiano. Vorrei qui nominare qualcuno di questi nostri fratelli, per esprimere loro la mia ammirazione e la mia riconoscenza, ma sappiamo che in una lista i primi che si notano sono quelli che mancano, e, facendolo, corro il rischio di dimenticare qualcuno e di commettere così un'ingiustizia e una mancanza di carità. Però voglio dire a questi fratelli che costituiscono una testimonianza molto importante nel cammino della Chiesa.

E sono un modello, e da questo modello e da questa testimonianza ricavo le caratteristiche dell'ufficiale di Curia, e tanto più del Superiore, che vorrei sottolineare: la professionalità e il servizio. La professionalità, che significa competenza, studio, aggiornamento... Questo è un requisito fondamentale per lavorare nella Curia. Naturalmente la professionalità si forma, e in parte anche si acquisisce; ma penso che, proprio perché si formi, e perché venga acquisita, bisogna che ci sia dall'inizio una buona base.

E la seconda caratteristica è il servizio, servizio al Papa e ai Vescovi, alla Chiesa universale e alle Chiese particolari. Nella Curia Romana si apprende, "si respira" in modo speciale questa duplice dimensione della Chiesa, questa compenetrazione tra universale e particolare; e penso che sia una delle esperienze più belle di chi vive e lavora a Roma: "sentire" la Chiesa in questo modo. Quando non c'è professionalità, lentamente si scivola verso l'area della mediocrità. Le pratiche diventano

rapporti di “cliché” e comunicazioni senza lievito di vita, incapaci di generare orizzonti di grandezza. D'altra parte, quando l'atteggiamento non è di servizio alle Chiese particolari e ai loro Vescovi, allora cresce la struttura della Curia come una pesante dogana burocratica, ispettrice e inquisitrice, che non permette l'azione dello Spirito Santo e la crescita del popolo di Dio.

A queste due qualità, professionalità e servizio, vorrei aggiungere una terza, che è la santità della vita. Sappiamo bene che questa è la più importante nella gerarchia dei valori. In effetti, è alla base anche della qualità del lavoro, del servizio. E vorrei direi qui che nella Curia Romana ci sono stati e ci sono santi. L'ho detto pubblicamente più di una volta, per ringraziare il Signore. Santità significa vita immersa nello Spirito, apertura del cuore a Dio, preghiera costante, umiltà profonda, carità fraterna nei rapporti con i colleghi. Significa anche apostolato, servizio pastorale discreto, fedele, portato avanti con zelo a contatto diretto con il Popolo di Dio. Questo è indispensabile per un sacerdote. Santità nella Curia significa anche obiezione di coscienza. Sì, obiezione di coscienza alle chiacchiere. Noi giustamente insistiamo molto sul valore dell'obiezione di coscienza, ma forse dobbiamo esercitarla anche per difenderci da una legge non scritta dei nostri ambienti che purtroppo è quella delle chiacchiere. Allora facciamo tutti obiezione di coscienza; e badate che non voglio fare solo un discorso morale! Perché le chiacchiere danneggiano la qualità delle persone, danneggiano la qualità del lavoro e dell'ambiente.

Cari Fratelli, sentiamoci tutti uniti in questo ultimo tratto di strada verso Betlemme. Ci può far bene meditare sul ruolo di san Giuseppe, così silenzioso e così necessario accanto alla Madonna. Pensiamo a lui, alla sua premura per la sua Sposa e per il Bambino. Questo ci dice tanto sul nostro servizio alla Chiesa! Allora viviamo questo Natale spiritualmente vicini a san Giuseppe. Ci farà bene a tutti questo! Vi ringrazio tanto per il vostro lavoro, e soprattutto per le vostre preghiere. Davvero mi sento “portato” dalle preghiere, e vi chiedo di continuare a sostenermi così. Anch'io vi ricordo al Signore e vi benedico, augurando un Natale di luce e di pace a ciascuno di voi e ai vostri cari. Buon Natale!

FRANCESCO
DISCORSO AI SACERDOTI DI ROMA IN OCCASIONE DELLA QUARESIMA
Aula Paolo VI
Giovedì 6 marzo 2014

Quando insieme al Cardinale Vicario abbiamo pensato a questo incontro, gli ho detto che avrei potuto fare per voi una meditazione sul tema della misericordia. All'inizio della Quaresima riflettere insieme, come preti, sulla misericordia ci fa bene. Tutti noi ne abbiamo bisogno. E anche i fedeli, perché come pastori dobbiamo dare tanta misericordia, tanta!

Il brano del Vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato ci fa rivolgere lo sguardo a Gesù che cammina per le città e i villaggi. E questo è curioso. Qual è il posto dove Gesù era più spesso, dove lo si poteva trovare con più facilità? Sulle strade. Poteva sembrare che fosse un senzatetto, perché era sempre sulla strada. La vita di Gesù era nella strada. Soprattutto ci invita a cogliere la profondità del suo cuore, ciò che Lui prova per le folle, per la gente che incontra: quell'atteggiamento interiore di "compassione", vedendo le folle, ne senti compassione. Perché vede le persone "stanche e sfinite, come pecore senza pastore". Abbiamo sentito tante volte queste parole che forse non entrano con forza. Ma sono forti! Un po' come tante persone che voi incontrate oggi per le strade dei vostri quartieri... Poi l'orizzonte si allarga, e vediamo che queste città e questi villaggi sono non solo Roma e l'Italia, ma sono il mondo... e quelle folle sfinite sono popolazioni di tanti Paesi che stanno soffrendo situazioni ancora più difficili...

Allora comprendiamo che noi non siamo qui per fare un bell'esercizio spirituale all'inizio della Quaresima, ma per ascoltare la voce dello Spirito che parla a tutta la Chiesa in questo nostro tempo, che è proprio il tempo della misericordia. Di questo sono sicuro. Non è solo la Quaresima; noi stiamo vivendo in tempo di misericordia, da trent'anni o più, fino adesso.

1. Nella Chiesa tutta è il tempo della misericordia.

Questa è stata un'intuizione del beato Giovanni Paolo II. Lui ha avuto il "futo" che questo era il tempo della misericordia. Pensiamo alla beatificazione e canonizzazione di Suor Faustina Kowalska; poi ha introdotto la festa della Divina Misericordia. Piano piano è avanzato, è andato avanti su questo.

Nell'Omelia per la Canonizzazione, che avvenne nel 2000, Giovanni Paolo II sottolineò che il messaggio di Gesù Cristo a Suor Faustina si colloca temporalmente tra le due guerre mondiali ed è molto legato alla storia del ventesimo secolo. E guardando al futuro disse: «Che cosa ci porteranno gli anni che sono davanti a noi? Come sarà l'avvenire dell'uomo sulla terra? A noi non è dato di saperlo. E' certo tuttavia che accanto a nuovi progressi non mancheranno, purtroppo, esperienze dolorose. Ma la luce della divina misericordia, che il Signore ha voluto quasi riconsegnare al mondo attraverso il carisma di suor Faustina, illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio». E' chiaro. Qui è esplicito, nel 2000, ma è una cosa che nel suo cuore maturava da tempo. Nella sua preghiera ha avuto questa intuizione.

Oggi dimentichiamo tutto troppo in fretta, anche il Magistero della Chiesa! In parte è inevitabile, ma i grandi contenuti, le grandi intuizioni e le consegne lasciate al Popolo di Dio non possiamo dimenticarle. E quella della divina misericordia è una di queste. E' una consegna che lui ci ha dato, ma che viene dall'alto. Sta a noi, come ministri della Chiesa, tenere vivo questo messaggio soprattutto nella predicazione e nei gesti, nei segni, nelle scelte pastorali, ad esempio la scelta di restituire priorità al sacramento della Riconciliazione, e al tempo stesso alle opere di misericordia. Riconciliare, fare pace mediante il Sacramento, e anche con le parole, e con le opere di misericordia.

2. Che cosa significa misericordia per i preti?

Mi viene in mente che alcuni di voi mi hanno telefonato, scritto una lettera, poi ho parlato al telefono... "Ma Padre, perché Lei ce l'ha con i preti?". Perché dicevano che io bastono i preti! Non voglio bastonare qui...

Domandiamoci che cosa significa misericordia per un prete, permettetemi di dire per noi preti. Per noi, per tutti noi! I preti si commuovono davanti alle pecore, come Gesù, quando vedeva la gente stanca e sfinita come pecore senza pastore. Gesù ha le "viscere" di Dio, Isaia ne parla tanto: è pieno di tenerezza verso la gente, specialmente verso le persone escluse, cioè verso i peccatori, verso i malati di cui nessuno si prende cura... Così a immagine del Buon Pastore, il prete è uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti. Questo è un criterio pastorale che vorrei sottolineare tanto: la vicinanza. La prossimità e il servizio, ma la prossimità, la vicinanza!... Chiunque si trovi ferito nella propria vita, in qualsiasi modo, può trovare in lui attenzione e ascolto... In particolare il prete dimostra viscere di misericordia nell'amministrare il sacramento della Riconciliazione; lo dimostra in tutto il suo atteggiamento, nel modo di accogliere, di ascoltare, di consigliare, di assolvere... Ma questo deriva da come lui stesso vive il sacramento in prima persona, da come si lascia abbracciare da Dio Padre nella Confessione, e rimane dentro questo abbraccio... Se uno vive questo su di sé, nel proprio cuore, può anche donarlo agli altri nel ministero. E vi lascio la domanda: Come mi confesso? Mi lascio abbracciare? Mi viene alla mente un grande sacerdote di Buenos Aires, ha meno anni di me, ne avrà 72... Una volta è venuto da me. E' un grande confessore: c'è sempre la coda lì da lui... I preti, la maggioranza, vanno da lui a confessarsi... E' un grande confessore. E una volta è venuto da me: "Ma Padre...", "Dimmi", "Io ho un po' di scrupolo, perché io so che perdono troppo!"; "Prega... se tu perdoni troppo...". E abbiamo parlato della misericordia. A un certo punto mi ha detto: "Sai, quando io sento che è forte questo scrupolo, vado in cappella, davanti al Tabernacolo, e Gli dico: Scusami, Tu hai la colpa, perché mi hai dato il cattivo esempio! E me ne vado tranquillo...". E' una bella preghiera di misericordia! Se uno nella Confessione vive questo su di sé, nel proprio cuore, può anche donarlo agli altri.

Il prete è chiamato a imparare questo, ad avere un cuore che si commuove. I preti - mi permetto la parola - "asettici" quelli "di laboratorio", tutto pulito, tutto bello, non aiutano la Chiesa. La Chiesa oggi possiamo pensarla come un "ospedale da campo". Questo scusatemi lo ripeto, perché lo vedo così, lo sento così: un "ospedale da campo". C'è bisogno di curare le ferite, tante ferite! Tante ferite! C'è tanta gente ferita, dai problemi materiali, dagli scandali, anche nella Chiesa... Gente ferita dalle illusioni del mondo... Noi preti dobbiamo essere lì, vicino a questa gente. Misericordia significa prima di tutto curare le ferite. Quando uno è ferito, ha bisogno subito di questo, non delle analisi, come i valori del colesterolo, della glicemia... Ma c'è la ferita, cura la ferita, e poi vediamo le analisi. Poi si faranno le cure specialistiche, ma prima si devono curare le ferite aperte. Per me questo, in questo momento, è più importante. E ci sono anche ferite nascoste, perché c'è gente che si allontana per non far vedere le ferite... Mi viene in mente l'abitudine, per la legge mosaica, dei lebbrosi al tempo di Gesù, che sempre erano allontanati, per non contagiare... C'è gente che si allontana per la vergogna, per quella vergogna di non far vedere le ferite... E si allontanano forse un po' con la faccia storta, contro la Chiesa, ma nel fondo, dentro c'è la ferita... Vogliono una carezza! E voi, cari confratelli - vi domando - conoscete le ferite dei vostri parrocchiani? Le intuite? Siete vicini a loro? E' la sola domanda...

3. *Misericordia significa né manica larga né rigidità.*

Ritorniamo al sacramento della Riconciliazione. Capita spesso, a noi preti, di sentire l'esperienza dei nostri fedeli che ci raccontano di aver incontrato nella Confessione un sacerdote molto "stretto", oppure molto "largo", *rigorista o lassista*. E questo non va bene. Che tra i confessori ci siano differenze di stile è normale, ma queste differenze non possono riguardare la sostanza, cioè la sana dottrina morale e la misericordia. Né il lassista né il rigorista rende testimonianza a Gesù Cristo, perché né l'uno né l'altro si fa carico della persona che incontra. Il rigorista si lava le mani: infatti la inchioda alla legge intesa in modo freddo e rigido; il lassista invece si lava le mani: solo apparentemente è misericordioso, ma in realtà non prende sul serio il problema di quella coscienza, minimizzando il peccato. La vera misericordia *si fa carico* della persona, la ascolta attentamente, si accosta con rispetto e con verità alla sua situazione, e la accompagna nel cammino della riconciliazione. E questo è faticoso, sì, certamente. Il sacerdote veramente misericordioso si comporta come il Buon Samaritano... ma perché lo fa? Perché il suo cuore è capace di compassione, è il cuore di Cristo!

Sappiamo bene che *né il lassismo né il rigorismo fanno crescere la santità*. Forse alcuni rigoristi sembrano santi, santi... Ma pensate a Pelagio e poi parliamo... Non santificano il prete, e non santificano il fedele, né il lassismo né il rigorismo! La misericordia invece accompagna il cammino della santità, la accompagna e la fa crescere... Troppo lavoro per un parroco? E' vero, troppo lavoro! E in che modo accompagna e fa crescere il cammino della santità? Attraverso la sofferenza pastorale, che è una forma della misericordia. Che cosa significa sofferenza pastorale? Vuol dire soffrire per e con le persone. E questo non è facile! Soffrire come un padre e una madre soffrono per i figli; mi permetto di dire, anche con ansia...

Per spiegarmi faccio anche a voi alcune domande che mi aiutano quando un sacerdote viene da me. Mi aiutano anche quando sono solo davanti al Signore!

Dimmi: Tu piangi? O abbiamo perso le lacrime? Ricordo che nei Messali antichi, quelli di un altro tempo, c'è una preghiera bellissima per chiedere il dono delle lacrime. Incominciava così, la preghiera: "Signore, Tu che hai dato a Mosè il mandato di colpire la pietra perché venisse l'acqua, colpisci la pietra del mio cuore perché le lacrime...": era così, più o meno, la preghiera. Era bellissima. Ma, quanti di noi piangiamo davanti alla sofferenza di un bambino, davanti alla distruzione di una famiglia, davanti a tanta gente che non trova il cammino?... Il pianto del prete... Tu piangi? O in questo presbiterio abbiamo perso le lacrime?

Piangi per il tuo popolo? Dimmi, tu fai la preghiera di intercessione davanti al Tabernacolo?

Tu lotti con il Signore per il tuo popolo, come Abramo ha lottato: "E se fossero meno? E se fossero 25? E se fossero 20?..." (cfr *Gen* 18,22-33). Quella preghiera coraggiosa di intercessione... Noi parliamo di *parresia*, di coraggio apostolico, e pensiamo ai piani pastorali, questo va bene, ma la stessa *parresia* è necessaria anche nella preghiera. Lotti con il Signore? Discuti con il Signore come ha fatto Mosè? Quando il Signore era stufo, stanco del suo popolo e gli disse: "Tu stai tranquillo... distruggerò tutti, e ti farò capo di un altro popolo". "No, no! Se tu distruggi il popolo, distruggi anche a me!". Ma questi avevano i pantaloni! E io faccio la domanda: Noi abbiamo i pantaloni per lottare con Dio per il nostro popolo?

Un'altra domanda che faccio: la sera, come concludi la tua giornata? Con il Signore o con la televisione?

Com'è il tuo rapporto con quelli che aiutano ad essere più misericordiosi? Cioè, com'è il tuo rapporto con i bambini, con gli anziani, con i malati? Sai accarezzarli, o ti vergogni di accarezzare un anziano?

Non avere vergogna della carne del tuo fratello (cfr *Reflexiones en esperanza*, I cap.). Alla fine, saremo giudicati su come avremo saputo avvicinarci ad "ogni carne" – questo è Isaia. Non vergognarti della carne di tuo fratello. "Farci prossimo": la prossimità, la vicinanza, farci prossimo alla carne del fratello. Il sacerdote e il levita che passarono prima del buon samaritano non seppero avvicinarsi a quella persona malmenata dai banditi. Il loro cuore era chiuso. Forse il prete ha guardato l'orologio e ha detto: "Devo andare alla Messa, non posso arrivare in ritardo alla Messa", e se n'è andato. Giustificazioni! Quante volte prendiamo giustificazioni, per girare intorno al problema, alla persona. L'altro, il levita, o il dottore della legge, l'avvocato, disse: "No, non posso perché se io faccio questo domani dovrò andare come testimone, perderò tempo...". Le scuse!... Avevano il cuore chiuso. Ma il cuore chiuso si giustifica sempre per quello che non fa. Invece quel samaritano apre il suo cuore, si lascia commuovere nelle viscere, e questo movimento interiore si traduce in azione pratica, in un intervento concreto ed efficace per aiutare quella persona.

Alla fine dei tempi, sarà ammesso a contemplare la carne glorificata di Cristo solo chi non avrà avuto vergogna della carne del suo fratello ferito ed escluso.

Io vi confesso, a me fa bene, alcune volte, leggere l'elenco sul quale sarò giudicato, mi fa bene: è in Matteo 25.

Queste sono le cose che mi sono venute in mente, per condividerle con voi. Sono un po' alla buona, come sono venute... [Il cardinale Vallini: "Un bell'esame di coscienza"] Ci farà bene. [applausi]

A Buenos Aires – parlo di un altro prete – c'era un confessore famoso: questo era Sacramentino. Quasi tutto il clero si confessava da lui. Quando, una delle due volte che è venuto, Giovanni Paolo II

ha chiesto un confessore in Nunziatura, è andato lui. E' anziano, molto anziano... Ha fatto il Provinciale nel suo Ordine, il professore... ma sempre confessore, sempre. E sempre aveva la coda, lì, nella chiesa del Santissimo Sacramento. In quel tempo, io ero Vicario generale e abitavo nella Curia, e ogni mattina, presto, scendevo al fax per guardare se c'era qualcosa. E la mattina di Pasqua ho letto un fax del superiore della comunità: "Teri, mezz'ora prima della Veglia Pasquale, è mancato il padre Aristi, a 94 – o 96? – anni. Il funerale sarà il tal giorno...". E la mattina di Pasqua io dovevo andare a fare il pranzo con i preti della casa di riposo - lo facevo di solito a Pasqua -, e poi – mi sono detto - dopo pranzo andrò alla chiesa. Era una chiesa grande, molto grande, con una cripta bellissima. Sono sceso nella cripta e c'era la bara, solo due vecchiette lì che pregavano, ma nessun fiore. Io ho pensato: ma quest'uomo, che ha perdonato i peccati a tutto il clero di Buenos Aires, anche a me, nemmeno un fiore... Sono salito e sono andato in una fioreria – perché a Buenos Aires agli incroci delle vie ci sono le fiorerie, sulle strade, nei posti dove c'è gente – e ho comprato fiori, rose... E sono tornato e ho incominciato a preparare bene la bara, con fiori... E ho guardato il Rosario che avevo in mano... E subito mi è venuto in mente - quel ladro che tutti noi abbiamo dentro, no? -, e mentre sistemavo i fiori ho preso la croce del Rosario, e con un po' di forza l'ho staccata. E in quel momento l'ho guardato e ho detto: "Dammi la metà della tua misericordia". Ho sentito una cosa forte che mi ha dato il coraggio di fare questo e di fare questa preghiera! E poi, quella croce l'ho messa qui, in tasca. Le camicie del Papa non hanno tasche, ma io sempre porto qui una busta di stoffa piccola, e da quel giorno fino ad oggi, quella croce è con me. E quando mi viene un cattivo pensiero contro qualche persona, la mano mi viene qui, sempre. E sento la grazia! Sento che mi fa bene. Quanto bene fa l'esempio di un prete misericordioso, di un prete che si avvicina alle ferite...

Se pensate, voi sicuramente ne avete conosciuti tanti, tanti, perché i preti dell'Italia sono bravi! Sono bravi. Io credo che se l'Italia ancora è tanto forte, non è tanto per noi Vescovi, ma per i parroci, per i preti! E' vero, questo è vero! Non è un po' d'incenso per confortarvi, lo sento così.

La misericordia. Pensate a tanti preti che sono in cielo e chiedete questa grazia! Che vi diano quella misericordia che hanno avuto con i loro fedeli. E questo fa bene.

Grazie tante dell'ascolto e di essere venuti qui.

La parola del Vescovo di Cuneo e di Fossano

GIUSEPPE CAVALLOTTO

OMELIA NELLA SANTA MESSA PER L'ORDINAZIONE DIACONALE

Chiesa Cattedrale di Fossano

Domenica 17 novembre 2013

Oggi, domenica, è giorno del Signore. Convenuti dalle parrocchie della città e della diocesi, questa nostra celebrazione si arricchisce di un triplice respiro ecclesiale: la solennità della Chiesa locale, la conclusione della Visita Pastorale in città, l'Ordinazione diaconale.

1. Anzitutto, oggi è *la festa della nostra Chiesa particolare*, la diocesi, formata dalle diverse comunità parrocchiali e religiose. La vita di ognuno di noi è legata a una parrocchia, nella quale siamo stati generati a vita nuova, dove siamo nutriti con la Parola e l'Eucarestia, nella quale ci sentiamo accolti e siamo sostenuti nella fede e nel nostro cammino spirituale.

Sono 30 e più le parrocchie che formano la nostra diocesi fossanese, ognuna con la sua storia, il suo volto, una sua ricchezza. Festeggiare la nostra diocesi, antica e vitale, è ringraziare il Signore che ha amato e guidato la nostra Chiesa; è fare memoria delle persone - sacerdoti, religiose, laici - che generosamente hanno servito le nostre comunità; è prendere parte alla vita delle nostre comunità perché la Chiesa possa continuare a scrivere tracce evangeliche di vita e di speranza nel faticoso e incerto pellegrinaggio dell'uomo d'oggi; è confermare il nostro legame e amore a questa Chiesa, perché è nostra madre: possiamo prendere le distanze da essa, non condividere scelte e comportamenti, ma non la rinneghiamo al pari della propria madre. "Non possiamo avere Dio come Padre, ci ricorda san Cipriano, se non abbiamo la Chiesa come madre".

2. Con questa eucaristia, poi, *si conclude ufficialmente la Visita pastorale* nelle parrocchie della nostra Città. È stato un tempo di incontri, di ascolti, di preghiera, di condivisione di fatiche, soprattutto di gioie e di speranze. L'attaccamento alla propria comunità e lo spirito di servizio - espresso in modalità diverse - caratterizzano il volto di ogni parrocchia. Tra le diverse ricadute della Visita pastorale ne sottolineo tre.

Anzitutto il Signore viene a visitarci a casa nostra. Come per Zaccheo, Gesù ripete a ciascuno di noi: "Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,5). La casa è la nostra famiglia con le sue fragilità, la sua confusione e disordine, con le sue paure e difficoltà. Il primo passo non è "riassettare la nostra famiglia", ma aprire la porta a Cristo. Egli viene a condividere fatiche e speranze, a offrire aiuto e conforto, a illuminare il nostro cammino, ad aiutarci a "fare ordine". Accogliere Cristo in famiglia è dare spazio alla preghiera e all'ascolto della sua Parola per ravvivare il nostro amore, rivedere relazioni ed interessi, rafforzare la nostra speranza. Il Signore non viene mai a mani vuote!

Un frutto particolare della Visita Pastorale è una rafforzata appartenenza alla propria comunità parrocchiale. Il forte legame alla parrocchia per molti si è tradotto nell'assunzione di funzioni, collaborazioni e servizi svolti nel nome della gratuità. Una piena appartenenza alla propria comunità chiede che la partecipazione diventi effettiva corresponsabilità: la comunità parrocchiale è una famiglia dove tutti i battezzati sono membra a pieno titolo nella vita liturgica, nel promuovere uno spirito di comunione e di solidarietà, nel prendersi cura dei più deboli, nel promuovere e sostenere le attività pastorali. Nessuno nella Chiesa è spettatore, ma attore con un suo apporto e una sua responsabilità. La sfida che ci attende è una Chiesa meno clericale e più popolo di Dio, meno verticistica e più democratica e popolare.

Infine vivere la Visita Pastorale è metterci in cammino ed andare alla periferia, dove Cristo buon pastore ci precede e ci attende. La periferia ha tanti nomi: è incontrare le persone dove vivono, è

condividere interrogativi e difficoltà dei fratelli, è avvicinare chi vive ai margini della Chiesa e della fede, è operare per una società più giusta e solidale, come pure è collaborare con le parrocchie della nostra città: i confini parrocchiali non sono steccati, ma porte aperte. Fondamentale resta il centro parrocchiale: l'assemblea eucaristica domenicale, l'esperienza di comunione, l'incontro di fratelli, la scuola di Vangelo. Centro e periferia sono vitalmente legati. Una comunità parrocchiale che si rinchioda su se stessa, sul proprio centro, firma la sua condanna. Un impegno nella periferia senza una solida esperienza di centro va incontro alla sterilità. Più una comunità è impegnata nella periferia, più solido deve essere il suo collegamento al centro.

3. La celebrazione odierna, infine, è contrassegnata da un particolare evento ecclesiale: *l'Ordinazione diaconale del nostro fratello Davide Pastore*. Davide, nato in terra vercellese, verso i 20 anni con la sua famiglia si è trapiantato in Val Susa. Grazie all'incontro con le comunità dei Cappuccini, ebbe l'opportunità di vivere l'esperienza francescana e di approfondire il suo amore a Cristo e al Vangelo. Lo studio teologico nella nostra città e il contatto con le nostre comunità parrocchiali lo hanno portato a maturare la sua scelta vocazionale: servire il Signore come sacerdote diocesano nella nostra Chiesa. Oggi, la sua ordinazione diaconale è un passo fondamentale in questa direzione.

Con te, Davide, diciamo grazie a quanti, a partire dalla tua famiglia, ti hanno accompagnato e sostenuto nella tua crescita cristiana e nella tua scelta vocazionale. Insieme lodiamo il Signore che, per vie misteriose, ti ha chiamato a seguirlo e a servirlo nella nostra Chiesa fossanese.

L'ordinazione diaconale è un dono per te, Davide, è un invito a tutti i cristiani a riscoprire la propria vita come servizio, ed è un particolare richiamo per noi sacerdoti e pastori a ritrovare il vero senso del nostro ministero.

A ciascuno di noi il Signore dice: "Vi ho scelto perché andiate e portiate frutto" (Gv 15, 16). Per il diacono portare frutto è anzitutto mettersi a servizio, una parola che ha tanti nomi.

Il primo servizio è la trasmissione della Parola di Dio. Come a Mosè, il Signore dice a noi e a te diacono: Annuncia la mia Parola e dì al mio popolo che è mia proprietà, è una nazione santa e io lo sollevo su ali di aquila (cfr. Es 19, 3-6). È un annuncio di salvezza e di speranza. Per annunciare la Parola del Signore occorre prima ascoltarla e, come Mosè, salire sul monte (cfr. Es 19, 3). È nella familiarità con il Signore che scopriamo il suo volto e apprendiamo il messaggio da portare ai fratelli. Una Parola che, per essere efficacemente annunciata, deve essere prima conosciuta, ruminata e vissuta.

Il servizio, poi, diventa carità pastorale, amore fraterno: "Amatevi, dice Gesù, gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,12), fino a dare la vita per i fratelli. Un amore che si fa prossimità, stima, accoglienza dell'altro, sino a portare i pesi gli uni degli altri. Il servizio del cristiano, in particolare del diacono, trova la sua concretezza nell'esempio e nel richiamo di Gesù: "Lavatevi i piedi gli uni gli altri, come io ho fatto a voi" (Gv 13, 14-15). Don Tonino Bello traduce plasticamente questo servizio con l'immagine del grembiule. Don Luigi Orione, il santo della carità verso gli ultimi, invita ad essere "lo straccio di Dio": un servizio umile e gratuito, nella disponibilità a pulire, ad aiutare, a confortare, ad asciugare lacrime. Il primo compito del cristiano, in particolare del diacono, non è convertire, ma portare la carezza di Dio.

Per tutti noi e per te, diacono, la nostra forza è il Signore: "Non voi avete scelto me, dice Gesù, ma io ho scelto voi. Non vi chiamo più servi, ma amici" (Gv 15, 14-16). Non è facile indossare il grembiule e lavare i piedi ai fratelli. Il Signore, che ci ha scelti, ci precede e ci sostiene. Gli impegni che oggi, Davide, ti assumi – servire il popolo di Dio, annunciare la sua Parola, vivere nel celibato, alimentare la tua fede con la quotidiana liturgia delle ore – sono compiti impegnativi. Essi trovano la loro sorgente nella fedeltà al Signore: "Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porterà a compimento".

GIUSEPPE CAVALLOTTO
MESSAGGIO PER LA FESTA DI NATALE

Mercoledì 25 dicembre 2013

La notte dice buio, tenebre, oscurità profonda. La privazione di luce richiama simbolicamente situazioni confuse e drammatiche sia personali che sociali, comporta incertezza e paura, spegne la voglia di vivere e di lottare, alimenta la rabbia che fa male a sé e agli altri, allontana la speranza.

Nella Sacra Scrittura si parla di Dio che interviene nella notte. A metà dell'opera creativa, il quarto giorno Dio fece la luna e il sole per illuminare la notte e il giorno. In una notte di veglia il Signore ha fatto uscire il suo popolo dall'Egitto per condurlo alla libertà. Nel silenzio della notte avvenne la risurrezione di Cristo, la vittoria della vita sulla morte, della luce sulle tenebre.

Anche la nascita di Gesù è avvolta dalla notte, illuminata dallo splendore della salvezza del Signore, annunciata dall'angelo ai pastori che vegliavano e facevano la guardia ai loro greggi. Un annuncio di luce e di gioia, fonte di vita e di liberazione, che ogni anno nella notte di Natale la Chiesa proclama con la profezia di Isaia: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce" (Is 9,1). A sua volta il vangelo di Giovanni parla di Gesù, il Verbo che si fece uomo e pose la sua tenda in mezzo a noi: egli "è la luce vera che illumina ogni uomo" (Gv 1,9).

Il Signore è venuto e viene nella notte. In quella che oscura l'umanità e le nostre convivenze, segnate da divisioni, violenze, prevaricazioni, ma anche da confusione, paura, disperazione. Viene nella notte, più o meno profonda, che talvolta avvolge le comunità cristiane, private di libertà, colpite da persecuzioni, o rese opache da stanchezza, chiusure, miserie morali. È presente nella notte delle persone, sconvolte dalla perdita di un figlio, disperate per la mancanza di lavoro, ferite da un fallimento matrimoniale, intristite da un incomprensibile isolamento, prostrate dalla paura, dallo scoramento, da un vuoto esistenziale, private della luce della fede, o travolte da passioni, da intricate situazioni morali, da scelte e compromessi ritenuti insuperabili.

Celebrare il Natale è fare spazio alla luce del Salvatore, è accogliere il Sole che riscalda i cuori, allontana la paura, apre nuovi orizzonti, rende saldi i nostri passi, accompagna discreto e paziente il nostro cammino. L'augurio che ognuno non si stanchi di cercare la vera Luce. Possiamo fare nostra l'invocazione di sant'Anselmo: "Signore, che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti".

Due verbi contrassegnano la nascita di Gesù. Il Signore ha preso l'iniziativa di venirci incontro e ha scelto di condividere la nostra vita. Vivere il Natale è fare nostro questo duplice movimento: l'iniziativa dell'incontro e il fattivo coinvolgimento nella vita degli uomini attraversata dalla notte. Si tratta di accorciare le distanze tra noi e gli altri e di condividere drammi e fatiche, semplicemente, come ricorda Papa Francesco, di "toccare la carne di Cristo nel popolo" (Evangelii gaudium 24).

I gesti e le opere di solidarietà hanno tanti nomi e volti. Il nostro Papa parla con esempi concreti: l'abbraccio di bambini e di disabili, l'incontro con i detenuti del carcere minorile... la visita a Lampedusa. Anche attorno a noi non mancano straordinarie forme di accoglienza e di condivisione: genitori aperti, senza condizioni, all'adozione o all'affido, famiglie impegnate mensilmente a sostenere economicamente altre famiglie, visita e assistenza di anziani e ammalati, dormitori per persone senza dimora, avvio di scuole gratuite per stranieri, mense comuni per persone in difficoltà, una continuativa e silenziosa opera caritativo-umanitaria della San Vincenzo e dei centri caritas, assistenza dei detenuti delle nostre carceri... adozioni a distanza. Sono altresì forme di vera solidarietà cristiana l'instancabile dedizione dei nostri sacerdoti, il generoso servizio dei catechisti, il prezioso accompagnamento dei fidanzati e delle famiglie, la sincera accoglienza di separati e divorziati, la paziente opera educativa degli animatori delle nostre comunità e degli insegnanti della scuola... il fattivo e disinteressato impegno di onesti amministratori.

La nostra ammirazione e gratitudine per questa schiera imponente di persone che si spendono per gli altri, che fanno strada insieme per condividere difficoltà e attese, che tendono la mano per sollevare,

per ridare speranza, per testimoniare la carezza di Dio. Tra la zizzania del campo cresce, abbondante, il buon grano!

Ritorna la festa del Natale. È un tempo di grazia per ravvivare la nostra ricerca del volto del Signore, per sperimentare il suo amore, per rischiarare la nostra notte, per riprendere il nostro cammino e non invecchiare come uomini e credenti. È altresì un tempo di solidarietà, che non può limitarsi a qualche gesto di bontà per sentirci migliori. Ognuno con generosità è chiamato ad illuminare la notte, di segno diverso, dei nostri fratelli, con la consapevolezza che, come afferma Papa Francesco, “la vita si rafforza donandola e si indebolisce nell’isolamento e nell’oblio” (ivi 10).

Sperimentare la vicinanza e l’amore misericordioso del Signore ci impegna a porre al centro del nostro agire la misericordia, attenti a sollevare le miserie altrui, a farci deboli con i deboli per sconfiggere l’oscurità del cuore e della mente, affinché ognuno conosca un nuovo natale, la sua rinascita. “Dove non c’è amore, scrive san Giovanni della Croce, portate l’amore e raccoglierete amore. Alla sera della vita saremo giudicati sull’amore”.

A tutti Buon Natale. Che la notte di ognuno, in particolare degli ammalati, di chi ha perso il lavoro, degli sfiduciati, si apra alla speranza di una nuova alba.

GIUSEPPE CAVALLOTTO
**OMELIA NELLA SANTA MESSA CONCLUSIVA
DELLA PEREGRINAZIONE DELL'URNA
CON LA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

*Chiesa Cattedrale di Cuneo
Domenica 12 gennaio 2014*

Questa celebrazione è segnata da due grandi eventi: il Battesimo di Gesù e la visita di don Bosco, espressa dalla sua figura in questa urna, che oggi pomeriggio ci lascerà per Pinerolo.

La liturgia odierna pone al centro il Battesimo di Gesù. Egli è senza peccato, ma chiede di essere battezzato da Giovanni Battista. Gesù entra nelle acque del Giordano. Un gesto con un alto valore simbolico: è un atto di solidarietà e di condivisione della nostra vita, della nostra storia, attraversata da paura e sofferenze; segnata da difficoltà e ferite, da incertezza e sfiducia; fatta talvolta di debolezze, di fragilità, di miseria morale. Gesù ci dice: “Coraggio, io sono con voi”.

Uscito dalle acque, una voce dall'alto, quella del Padre celeste, diventa un solenne annuncio: se ancora non lo avete capito, sappiate che Gesù “è il Figlio mio, l'amato. In Lui ho posto il mio compiacimento”. Io lo amo. È mio figlio. Lo mando a voi. Compirà grandi cose. Gesù è il figlio amato, del quale Dio Padre è orgoglioso e soddisfatto.

Nelle acque del Giordano con la voce del Padre e l'intervento dello Spirito santo Gesù è proclamato Messia e Salvatore. È una solenne investitura. Dopo il battesimo Gesù inizia la sua attività. Lo sottolinea la seconda lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli: Gesù passò tra la sua gente “beneficando”, facendo del bene e risanando coloro che erano sotto il potere di satana, gli ammalati nel corpo e nel fisico. Gesù è il nostro medico. È venuto per guarirci, per metterci in piedi, per rendere piena e felice la nostra vita.

Il Battesimo di Gesù rimanda al nostro battesimo. Rigenerati a vita nuova e amati dal Signore, siamo chiamati a vivere da figli di Dio, a piacere sempre al Padre e a testimoniare la sua bontà e misericordia. Profondamente uniti a Cristo siamo chiamati a conoscere e ad accogliere Gesù, nostra vita, nostro Salvatore, amico e compagno di viaggio. Arricchiti dal dono dello Spirito Santo, con la sua forza siamo chiamati a seguire Gesù: condividere gioie e fatiche delle persone, ad essere operatori di bene, a prenderci cura dei deboli, degli ultimi, di chi soffre, di chi è ammalato.

Battezzati, siamo chiamati a essere cristiani non di nome ma di fatto. Diventati, come Gesù, figli di Dio, il Padre si compiace di noi? Don Bosco, fedele alla chiamata del Signore, è stato un figlio nel quale Dio si è compiaciuto. La presenza tra noi dell'urna di don Bosco è un *invito* a fare tesoro della sua testimonianza e insegnamento come sacerdote e formatore. Opportunamente è stato scritto che don Bosco è stato “prete all'altare, prete in confessionale, prete in mezzo ai giovani”. Don Bosco non è nato santo, lo è diventato.

1. La prima scuola di santità è stata *la famiglia* dove ha imparato a pregare, a fidarsi di Dio e della Provvidenza; si è esercitato nell'onestà, nel perdono e nell'obbedienza; ha sperimentato la povertà e la fatica del lavoro.

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 ai Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti, in una famiglia contadina. A due anni di età perse il padre Francesco, colpito da polmonite. Mamma Margherita si trovò sola ad accudire la famiglia: l'anziana suocera, Antonio nato da un precedente matrimonio del marito e i figli Giuseppe e Giovanni.

Il piccolo Giovanni, come era consuetudine del tempo, frequentò solo la prima e la seconda elementare, poi iniziò ad aiutare la famiglia: lavoretti in casa -fare legna, andare ad attingere acqua, prendersi cura della stalla- poi con lavori più impegnativi e pesanti: portare gli animali al pascolo ed aiutare il fratello Antonio nel lavoro dei campi e della vigna.

Il rapporto con il fratello Antonio si faceva sempre più difficile e teso: Giovanni desiderava studiare e Antonio voleva che il fratello lo aiutasse nei campi. Un giorno, per aver messo un libro sul tavolo, Giovanni fu preso a schiaffi dal fratello. Per evitare ulteriori guai, mamma Margherita prese una sofferta decisione: invitò Giovanni a lasciare la casa. Poco più che dodicenne Giovannino, preso il suo fagotto sotto braccio, salutò con tristezza la madre e andò, come garzone, presso la cascina Moglia. A 14 anni fu accolto nella canonica del Cappellano di Murialdo, don Giovanni Calosso, con il quale riprese gli studi. A 15 anni si trasferì a Castelnuovo per frequentare la scuola pubblica.

Il duro lavoro, la sofferta convivenza con il fratellastro, la precaria situazione economica della famiglia furono per Giovanni una grande scuola di vita. Sotto la guida della madre, donna di grande fede, Giovanni sviluppò fede e preghiera e incominciò a maturare il desiderio di farsi prete.

Diventato sacerdote don Bosco raccontava: “Quando ero ancora molto piccolo, mia madre mi insegnò le prime preghiere. Appena fui capace di unirmi ai miei fratelli, mi faceva inginocchiare con loro mattino e sera. Ricordo che fu lei a prepararmi alla prima confessione”.

Al termine della scuola superiore a Chieri, Giovanni doveva decidere che fare della sua vita. Voleva farsi sacerdote, ma per studiare occorrevo soldi che non aveva. E poi la domanda: prete diocesano o frate? Si confidò con la mamma. A 70 anni don Bosco ricordava ancora le sue parole: “Sentimi bene Giovanni, le disse mamma Margherita, io voglio che ci pensi con calma. Tieni presente che la cosa più importante è che tu faccia la volontà del Signore... Dio viene prima di tutto, anche prima di me. Da te non voglio niente. Anzi, te lo dico chiaro: ‘Se diventassi prete e, per disgrazia diventassi ricco, sappi che io non metterò mai piede in casa tua. Ricordalo bene!’”. Parole sagge e profonde di una madre, semplice contadina. Al figlio adolescente sa dire: scegli responsabilmente, ma ricordati che Dio è al primo posto e non ci si fa prete per denaro.

2. Don Bosco è stato un *sacerdote esemplare*, innamorato del Signore. Un giorno dirà ai suoi ragazzi: “Miei cari ragazzi, io mi sono dato tutto a Gesù e ho imparato da Lui a volervi bene”.

Diventato prete, a don Giovanni Bosco furono offerti alcuni servizi alquanto remunerativi: precettore, curato, cappellano di ospedale. Don Bosco si ricordò delle parole della madre e, dietro il consiglio di don Giuseppe Cafasso, suo direttore spirituale, rinunciò a quelle prospettive di sicurezza economica per dedicarsi totalmente e gratuitamente ai ragazzi più poveri e ai giovani sbandati.

Don Bosco fu povero e visse nella sobrietà, anche se nelle sue mani passarono fiumi di denaro, frutto della generosità di tanti ammiratori e benefattori. Tutto il denaro fu utilizzato per la sua missione sacerdotale: l'accoglienza, vitto e formazione dei suoi ragazzi, l'acquisto della prima abitazione a Valdocco, la Casa Pinardi fatta di un rudere e di una tettoia, la costruzione a Torino della basilica di Maria Ausiliatrice, a Roma della chiesa del Sacro Cuore.

Don Bosco coltivò il suo amore al Signore e la sua vita sacerdotale con una familiarità a grandi maestri spirituali, come San Filippo Neri, San Vincenzo de' Paoli e San Francesco di Sales, soprattutto attraverso la meditazione quotidiana, la devozione al Santissimo e alla Madonna, la confessione frequente, il regolare incontro con il suo direttore spirituale.

Totalmente innamorato del Signore, comprese che la sua missione, sulla scia di Gesù, era quella fare uscire i giovani dalle acque: della miseria morale, della solitudine, della povertà materiale e spirituale. Inizialmente don Bosco si prese cura dei giovani usciti dalla prigione, di quelli abbandonati a se stessi, dei ragazzi immigrati dalle campagne che a Porta Palazzo dovevano adattarsi a umilianti servizi per sopravvivere.

3. Don Bosco resta un *geniale educatore* dei giovani. Ad essi dedicò tutte le sue energie, cuore e tempo. Per i giovani è stato un padre, un maestro, un amico. La sua prima attenzione fu rivolta ai giovani in difficoltà, sbandati o abbandonati. Si avvicinava ad essi con amabilità, rispetto e grande accoglienza. Il suo stile pedagogico era caratterizzato da alcuni tratti essenziali: stare in mezzo ai ragazzi, ascoltarli, incoraggiarli, formarli ad una professione, proporre loro un serio cammino spirituale scandito dalla confessione regolare e dalla frequente comunione.

Don Bosco ci ha lasciato un prezioso insegnamento attuale per il nostro tempo: stare con i ragazzi e dedicare loro tempo; accoglierli e ascoltarli con benevolenza e amabilità; interessarsi alla loro crescita

integrale: umana, professionale e spirituale. Più volte don Bosco si adoperò a cercare lavoro per i ragazzi che avevano terminato la scuola e stipulò un contratto con chi li assumeva per assicurare un adeguato orario lavorativo e un onesto stipendio. Ciò che più colpisce nell'intervento educativo di don Bosco è la fiducia nei giovani: credeva nelle loro capacità e li incoraggiava, convinto che tutti possono migliorare, cambiare vita e diventare buoni cristiani e onesti cittadini.

Lo stesso don Bosco, in un colloquio con i suoi ragazzi, rivela la sua passione educativa: "Cari miei ragazzi, mi sono dato tutto a Gesù e ho imparato da Lui a volervi bene in una misura che voi non immaginate nemmeno. Non ho più niente di mio: il tempo, la salute, ma anche le cose che possiedo sono per voi. Non ho granché da darvi, ma non tengo più niente per me. Vi voglio grandi e felici, come Gesù desidera, e ce la metterò tutta perché questo succeda. È il più bel regalo che vi voglio fare, a qualunque costo!".

Oggi l'urna di don Bosco ci lascerà. Ancora una volta è venuto a visitarci, come fece numerose volte in vita. Sovente venne nella nostra diocesi per incontrare amici e benefattori, per predicare, incoraggiare nell'educazione dei giovani, per accogliere ragazzi nel convitto di Valdocco: negli anni della sua vita furono più di 700 i giovani cuneesi che entrarono a Valdocco. Nelle sue visite cuneese coltivò uno stretto legame con il vescovo Clemente Manzini, che sovente lo ospitò in vescovado, una profonda amicizia con alcuni sacerdoti, come don Calandri, parroco di Boves, un profondo rapporto di gratitudine con i numerosi benefattori, come i Conti di Palazzasso.

La nostra gratitudine va a don Bosco per la sua vicinanza, per quello che ha dato alla Chiesa piemontese e al mondo, per la sua passione educativa continuata con generosità dalla sua estesa famiglia: i sacerdoti e i coadiutori laici, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, l'associazione degli ex-allievi. Il nostro grazie particolare va ai Salesiani, presenti in diocesi dal 1928: prima nel convitto di santa Chiara, poi nell'oratorio, da quasi 60 anni nella parrocchia di Don Bosco. Ai sacerdoti Salesiani nel tempo si unirono le Figlie di Maria Ausiliatrici con il loro infaticabile lavoro educativo-pastorale nella scuola materna, con le ragazze, nella casa di spiritualità "Auxilium" di Roccavione.

A don Bosco chiediamo di alzare la sua mano per benedirci, per sostenerci nel nostro cammino di cristiani, affinché anche noi siamo figli amati e amanti di Dio al servizio dei fratelli, per continuare a credere nei giovani, ad amarli, a dare loro gioia e speranza, a incamminarli sulla vera via della libertà e a incontrarsi con il Signore

OTTOBRE 2013 - MARZO 2014

Ordinazione episcopale

In data 14 dicembre 2013 [032-2013], con il mandato del papa del 26 ottobre 2013, mons. Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, insieme a mons. Giuseppe Cavallotto, Vescovo di Cuneo e di Fossano, a mons. Celestino Migliore, Nunzio apostolico in Polonia, e a numerosi altri Arcivescovi e Vescovi, durante la celebrazione eucaristica presieduta presso il Palazzetto dello Sport di Cuneo, in località San Rocco Castagnaretta ha ordinato vescovo **mons. Aldo Giordano**, nato a Cuneo il 20 agosto 1954 e ordinato presbitero della Diocesi di Cuneo il 28 luglio 1979.

Nomine nella Curia diocesana

In data 25 ottobre 2013 [016-2013], **Claudio Mezzavilla** e **don Flavio Luciano** sono stati confermati rispettivamente Direttore e Assistente ecclesiastico della Caritas diocesana di Cuneo per la durata di cinque anni, fino al 30 settembre 2018.

Claudio Mezzavilla ha 47 anni, è sposato e padre di tre figli. Tecnico elettronico fino al 1993, per un decennio è stato dirigente sindacale della CISL. Dal 2004 ha guidato il Centro di ascolto della Caritas diocesana di Cuneo, della quale è diventato Direttore il 15 settembre 2008.

Don Flavio Luciano ha 54 anni, è originario di Borgo San Giuseppe di Cuneo ed è stato ordinato presbitero nel 1984. Vicario parrocchiale a San Rocco Castagnaretta fino al 1989, ha prestato servizio per quasi vent'anni in Brasile nella Diocesi di Cuiabà (Mato Grosso). Dal 2008 è Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, oltre che assistente ecclesiastico di alcune realtà del mondo del lavoro (ACLI Cuneo, Concooperative Cuneo, UCID Cuneo – Unione cristiana imprenditori e dirigenti). Collabora nella parrocchia di San Pio X in Cerialdo di Cuneo.

In data 9 novembre 2013 [019-2013 e 020-2013], **don Flavio Luciano** è stato confermato Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro per la durata di un quinquennio, fino al 30 settembre 2018. Per lo stesso periodo è stato confermato Accompagnatore spirituale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) della Provincia di Cuneo.

L'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione, l'accompagnamento e il coordinamento delle iniziative di evangelizzazione che riguardano la dimensione sociale e professionale della vita umana.

Le ACLI sono associazioni di lavoratori e di cittadini, ad ispirazione cristiana, che all'art. 4 del proprio Statuto raccomandano esplicitamente la promozione della crescita spirituale degli associati con itinerari di ascolto della Parola di Dio, avvalendosi di sacerdoti quali accompagnatori spirituali.

In data 22 novembre 2013 [022-2013], il Vescovo ha nominato i membri della **Commissione diocesana di Musica Sacra** per la durata di un quinquennio, fino al 30 settembre 2018: don Ezio Mandrile (direttore), Laura Oderda (segretaria), Manuela Bravi, Roberto Fresia, Alessandra Rosso, Gabriella Roversi, Paola Sansone e Osvaldo Tealdi. Contestualmente ha concesso al Direttore don Ezio Mandrile la delega *durante munere* a concedere la licenza all'uso delle chiese per concerti, secondo le norme del diritto canonico universale e particolare, in modo speciale quelle emanate dalla Conferenza Episcopale della Regione Pastorale Piemontese il 1 maggio 2008.

La Commissione diocesana di Musica Sacra è lo strumento ufficiale della Diocesi di Cuneo per il coordinamento delle iniziative di formazione e di promozione nel campo della musica sacra. All'interno di quest'attività formativa sta la vigilanza sull'uso delle chiese per i concerti, che hanno sempre bisogno della licenza del Direttore della Commissione, il quale verifica che i programmi presentati siano adatti al luogo sacro.

In data 23 novembre 2013 [025-2013], **Pier Angelo Chiapello** e **Gianpiero Stassi** sono stati nominati rispettivamente Vicedirettore e Segretario amministrativo della Caritas diocesana di Cuneo per la durata di un quinquennio, fino al 30 settembre 2018.

Con la nomina di Chiapello, 65 anni, e Stassi, 53 anni, viene completato l'organigramma della Direzione della Caritas diocesana di Cuneo per il quinquennio 2013-2018, di cui fanno parte di Direttore Claudio Mezzavilla e l'assistente ecclesiastico don Flavio Luciano, nominati il 25 ottobre scorso.

Nomine nelle Parrocchie

In data 4 novembre 2013 [017-2013], **don Giovanni Ferro**, ora parroco della parrocchia di San Grato in Rivoira di Boves, il cui mandato terminava il 10 giugno 2013, è stato trasferito all'ufficio di parroco delle parrocchie di Madonna delle Grazie, San Matteo in Bombonina e San Grato in Tetti Pesio, nel comune di Cuneo, rimaste vacanti il 23 luglio 2013 a seguito della morte di don Giuseppe Parola. Il trasferimento è disposto a partire dal 1 gennaio 2014, e il nuovo incarico ha la durata di un novennio, fino al 30 settembre 2023. In attesa della presa di possesso del nuovo parroco, le parrocchie continuano ad essere rette dall'amministratore parrocchiale don Aldo Blesio.

Giovanni Ferro, 49 anni, è stato ordinato presbitero nel 1990. Fino al 2001 ha prestato servizio come Vicario parrocchiale: a Limone Piemonte, per un anno, e soprattutto in Cuneo, nelle parrocchie del Cuore Immacolato di Maria, di San Paolo e della Cattedrale, accompagnando, tra l'altro, il Cammino di preghiera legato alla Comunità di Taizé. Nominato parroco di Rivoira di Boves nel 2001 per nove anni e confermato nell'incarico nel 2010 per altri tre anni, ha anche diretto l'Ufficio diocesano per i Pellegrinaggi e la Pastorale del Turismo e del Tempo libero, qualificandosi come accompagnatore dei Pellegrinaggi in Terra Santa.

Le parrocchie di Madonna delle Grazie (circa 2600 abitanti), Bombonina (circa 700 abitanti) e Tetti Pesio (circa 200 abitanti) sono state erette nel secolo scorso come smembramenti della parrocchia di Spinetta: Madonna delle Grazie nel 1922 (dove si sono succeduti 7 parroci fino ad oggi), Bombonina e Tetti Pesio nel 1952 (dove per ciascuna si sono succeduti 2 parroci fino ad oggi). Dal 1995 queste ultime hanno intrapreso

un percorso di unità pastorale, sotto la guida di don Pietro Giordano, a cui si è aggiunta Madonna della Grazie nel 2010 con la nomina di don Giuseppe Parola ad unico parroco delle tre parrocchie.

In data 4 novembre 2013 [018-2013], **don Martino Pellegrino**, ora Rettore della Chiesa di Sant'Anna di Boves, è stato trasferito all'ufficio di parroco della parrocchia di San Grato in Rivoira di Boves, che rimarrà vacante a seguito del trasferimento di don Giovanni Ferro. Il trasferimento di don Pellegrino è disposto a partire dal 1 gennaio 2014, e il nuovo incarico ha la durata di un novennio, fino al 30 settembre 2023. In attesa della presa di possesso del nuovo parroco, la parrocchia continua ad essere retta da don Giovanni Ferro in qualità di amministratore parrocchiale. Iniziando il suo ministero, il nuovo parroco di Rivoira si accorderà con il parroco di San Bartolomeo in Boves per garantire anche un servizio pastorale alle chiese di san Mauro e di sant'Anna, nel territorio della parrocchia di San Bartolomeo in Boves.

Martino Pellegrino, 66 anni, è stato ordinato presbitero nel 1971. Ha insegnato per oltre quarant'anni materie letterarie, prima nel Ginnasio-Liceo del Seminario vescovile di Cuneo, poi nei Licei statali, Scientifico e Classico, di Cuneo. Per venticinque anni ha svolto il ministero pastorale come collaboratore e sostituto estivo del parroco di Valgrana, diventando nel frattempo parroco di Montemale, per quindici anni, dal 1981 al 1996. Dal 2002 era rettore della chiesa di sant'Anna di Boves. Collabora saltuariamente con il settimanale La Guida.

La parrocchia di San Grato in Rivoira di Boves (circa 800 abitanti) è stata eretta nel 1913 come smembramento della parrocchia di San Bartolomeo in Boves. Da allora si sono succeduti 7 parroci, che hanno mantenuto una collaborazione con il parroco di San Bartolomeo, in particolare, negli ultimi decenni, per il servizio pastorale nella chiesa di San Mauro.

In data 23 novembre 2013 [027-2013], **don Bruno Mondino**, in qualità di parroco della parrocchia di San Bartolomeo in Boves, è stato nominato legale rappresentante del Santuario di Sant'Antonio da Padova in Località Sant'Antonio, della Chiesa di Sant'Anna in Frazione Sant'Anna e della Chiesa di San Mauro in Frazione San Mauro, nel territorio della parrocchia di San Bartolomeo in Boves, chiese il cui ufficio canonico rimarrà vacante. Contestualmente don Bruno Mondino è stato incaricato della cura pastorale delle Rettorie curate di Sant'Anna e di san Mauro, in collaborazione con don Martino Pellegrino, parroco di San Grato in Rivoira di Boves.

Con il trasferimento di don Martino Pellegrino alla parrocchia di Rivoira, l'ufficio della Rectoria di Sant'Anna di Boves rimarrà vacante, come già lo sono il Santuario di Sant'Antonio e la Rectoria di San Mauro. Trasferendo le legali rappresentanze di questi enti al parroco di Boves, il Vescovo vuole comunque garantire un certo servizio pastorale, soprattutto a Sant'Anna e a San Mauro, frazioni popolate, nell'ambito delle attività della parrocchia di Boves e con l'aiuto del parroco di Rivoira, che continuerà ad assicurare in queste chiese la celebrazione almeno settimanale dell'Eucaristia.

Nomine in altri incarichi

In data 1 ottobre 2013 [012-2013], il Vescovo, in qualità di Moderatore, ha nominato i **docenti stabili ordinari dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano**, su proposta del Direttore, don Duilio Albarello: per l'area di Teologia sistematica Duilio Albarello, 45 anni, presbitero di Mondovì; per l'area di Scienze umane Giansandro Lerda, 44 anni, di Cuneo; per l'area di Filosofia Luca Margaria, 44 anni, presbitero di Saluzzo; per l'area di Teologia morale - pastorale Giuseppe Pellegrino, 41 anni, presbitero di Cuneo; per l'area di Scienze bibliche Michelangelo Priotto, 67 anni, presbitero di Saluzzo. Ai docenti Lerda, Margaria e Priotto è stata concessa l'autorizzazione ad insegnare; ad Albarello e Pellegrino, docenti di discipline concernenti la fede e la morale, è stata concessa la *missio canonica*.

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano, nato negli anni ottanta del secolo scorso e dal 2007 riconosciuto come istituzione accademica che rilascia lauree di primo e secondo livello conformi al nuovo ordinamento italiano, è collegato con la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano ed è frutto della collaborazione tra le cinque diocesi della Provincia di Cuneo (Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì e Saluzzo). Frequentato attualmente da circa 100 alunni, è animato da docenti stabili (ordinari e straordinari) e da docenti non stabili (incaricati, assistenti, invitati). I docenti stabili sono quelli che si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e alla ricerca scientifica.

In data 25 ottobre 2013 [015-2013], **Ezio Delfino** e **Ferdinando Tempesti** sono stati confermati membri del consiglio di amministrazione dell'Associazione pubblica di fedeli Insieme per educare di Cuneo per la durata di tre anni, fino al 30 aprile 2016.

Ezio Delfino, 55 anni, ha diretto l'Istituto di Dronero (CN) la Scuola media unificata di Cuneo, e Istituto di Istruzione superiore «Guala» di Bra (CN); oggi è Dirigente scolastico del Liceo Ancina di Fossano (CN) e Presidente nazionale dell'associazione di presidi DiSAL.

Ferdinando Tempesti, 70 anni, è stato Direttore dello stabilimento Michelin di Cuneo e ha avuto incarichi di alta responsabilità all'interno del Gruppo mondiale Michelin; ha collaborato anche con il «Banco alimentare del Piemonte».

L'Associazione Insieme per educare è nata nel 2001 su iniziativa della Congregazione delle Suore di san Giuseppe di Cuneo e della Diocesi di Cuneo per gestire alcune scuole paritarie della città di Cuneo, in modo da mantenere viva e concreta la presenza della Chiesa locale nel mondo dell'istruzione. Ha avuto come Presidenti don Giuseppe Guerrini (per circa un anno), Andrea Olivero (per circa due anni), Edgardo Pellegrino (per circa due anni), Luigi Pellegrino (per circa un anno) e don Elio Dotto (per sei anni). Attualmente ne è Presidente il dott. Michele Baudino e gestisce le scuole dell'Istituto mons. Andrea Fiore, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, con circa 400 alunni.

In data 15 novembre 2013, **don Giuseppe Isoardi** è stato confermato Direttore dell'Opera Regina Immacolata Città dei ragazzi di Cuneo per la durata di un quinquennio, fino al 31 dicembre 2018, su proposta del Consiglio direttivo dell'Opera stessa, composto dai membri del Consiglio direttivo del Movimento contemplativo missionario P. De Foucauld.

La Città dei ragazzi, intitolata alla Regina Immacolata, è un'opera fondata nel secondo dopoguerra del secolo scorso da don Andrea Gasparino, presbitero della Diocesi di Cuneo, a favore dei ragazzi rimasti senza famiglia e senza casa. Assume fin dalle origini una profonda dimensione spirituale, progressivamente sempre più incentrata sull'adorazione eucaristica e sul servizio alla parola di Dio, e un'indole missionaria, con l'apertura di diverse case in America Latina, Africa, Asia e Europa dell'est. Attorno a padre Gasparino negli anni è cresciuto un gruppo di sorelle e fratelli, oggi più di 100, una decina dei quali presbiteri incardinati nella diocesi di Cuneo, che alla fine degli anni ottanta ha assunto la configurazione di Movimento contemplativo missionario intitolato al mistico Charles De Foucauld, giuridicamente riconosciuta dalla Sede apostolica in modo definitivo nel 1993 come Associazione internazionale di fedeli di diritto privato. Tra i più stretti collaboratori di padre Gasparino c'è don Giuseppe (Pino) Isoardi, 62 anni, che alla morte del fondatore, nel 2010, è succeduto come Padre e Responsabile maggiore del Movimento, e di conseguenza anche Direttore dell'Opera Regina Immacolata Città dei ragazzi.

In data 23 novembre 2013 [028-2013], **don Giovanni Michele Gazzola** è stato confermato *donec aliter provideatur* responsabile della Biblioteca diocesana.

La Biblioteca diocesana ha la sua sede nel Seminario vescovile e conta circa 60.000 volumi, provenienti in gran parte dal Seminario stesso ma anche dalla confluenza di significativi fondi privati. Don Gianmichele Gazzola, 64 anni, parroco di San Pietro del Gallo e appassionato cultore di storia ed arte ecclesiastica, con un nutrito gruppo di volontari lavora da anni alla riorganizzazione della Biblioteca, nell'ambito della rete culturale, artistica e museale della Diocesi facente capo all'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici.

In data 7 dicembre 2013 [031-2013], il **can. Roberto Gallo**, Parroco della Parrocchia di Santa Maria del Bosco (Cattedrale) in Cuneo è stato nominato Canonico Penitenziere del Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Cuneo.

Don Roberto Gallo, 61 anni, ordinato presbitero il 25 giugno 1977, ha svolto tutto il suo ministero nelle parrocchie del Centro Storico di Cuneo: fino al 1990 come vicario parrocchia della Cattedrale, quindi dal 1990 parroco prima a Santa Maria della Pieve e poi in Cattedrale.

Il Canonico Penitenziere ha la facoltà ordinaria di assolvere nel Sacramento della Penitenza dalle censure latae sententiae non dichiarate e non riservate alla Sede Apostolica (ad esempio la scomunica per aborto procurato). Sul sito della Diocesi, nella sezione atti del Vescovo – dicembre 2013, è disponibile una nota esplicativa sul tema della censure ecclesiastiche.

In data 31 gennaio 2014 [002-2014 e 003-2014], il Vescovo, su presentazione del superiore competente, ha istituito **Santhosh Kochuparambil** (padre Giuseppe) e **Sebastian Joseph** (padre Sebastiano), religiosi della Congregazione degli Araldi della Buona Novella, rispettivamente Rettore e Vicerettore del Santuario di Santa Maria degli Angeli in Cuneo, nell'ambito e nei termini della Convenzione stipulata tra la Diocesi di Cuneo e la suddetta Congregazione.

Padre Giuseppe, 36 anni, e padre Sebastiano, 46 anni, fanno parte della Provincia San Paolo della Congregazione degli Araldi della Buona Novella, con sede in India, nello stato del Kerala, a cui la Diocesi di

Cuneo ha affidato la cura pastorale del Santuario degli Angeli a partire dal 2011, con una Convenzione di durata quinquennale.

In data 14 febbraio 2014 [004-2014], il Vescovo, scegliendo all'interno della quaterna di nominativi votata dall'Assemblea competente, ha nominato **Luciano Fantino** Presidente dell'Azione Cattolica diocesana di Cuneo per il triennio 2014-2016.

Luciano Fantino, 51 anni, sarà affiancato dai vicepresidenti Danila Bernardi e Anna Stano (per il settore adulti) e dai vicepresidenti Michela Invernelli e Chiara Tallone (per il settore giovani). Altri collaboratori saranno Filippo Renaudo e Letizia Revello (responsabili Azione Cattolica Ragazzi), Aurora Brero (segretaria) e Anna Maria Re (amministratore).

In data 14 febbraio 2014 [005-2014], il Vescovo, accogliendo la richiesta del Dirigente della Polizia locale del comune di Cuneo di provvedere alle esigenze spirituali del personale, ha nominato **don Mauro Bido** Assistente spirituale della Polizia locale del Comune di Cuneo per la durata di un quinquennio, fino al 30 settembre 2018.

Don Mauro Bido, 43 anni, è attualmente anche Rettore del Seminario vescovile di Cuneo e Segretario - Cerimoniere del Vescovo.

In data 24 marzo 2014 [007-2014], il Vescovo ha rinnovato il **Consiglio dell'Opera diocesana per le chiese povere e i catechismi**, nominando Direttore-legale rappresentante Enrico Tardivo e Membri collaboratori don Romano Fiandra e don Roberto Gallo.

L'Opera diocesana per le chiese povere e per i catechismi è una Fondazione di culto e religione istituita nel 1942 dall'allora Vescovo di Cuneo mons. Giacomo Rosso per sostenere le attività pastorali della Diocesi (in particolare quelle di istruzione religiosa, "per i catechismi") soprattutto dove c'era scarsità di mezzi materiali ("per le chiese povere"). Nella seconda metà del secolo scorso l'Opera ha perseguito le sue finalità diventando il gestore del settimanale diocesano La Guida e della libreria religiosa Stella Maris, attività che continua tuttora a controllare e a sostenere, pur in un rinnovato assetto societario.

Enrico Tardivo, 56 anni, è Economo della Diocesi di Cuneo; don Romano Fiandra, 78 anni, è parroco di Limone Piemonte; don Roberto Gallo, 62 anni, è parroco della Cattedrale di Cuneo.

Atti vari

In data 23 novembre 2013 [026-2013], il Vescovo ha decretato il trasferimento dei **beni immobili da sempre usati dal Santuario di San Magno** dalla proprietà della parrocchia di Sant'Anna in Chiotti di Castelmagno alla proprietà del Santuario di San Magno in Castelmagno.

Da sempre il Santuario di San Magno utilizzava beni immobili che erano proprietà della parrocchia di Sant'Anna in Chiotti di Castelmagno, nel cui territorio si trova il Santuario stesso. Negli anni questi beni hanno visto lo svilupparsi delle infrastrutture a servizio del Santuario, come, ad esempio, i locali di accoglienza sotto il piazzale. Con questo atto del Vescovo tali beni diventano definitivamente di proprietà del

Santuario, anche al fine di evitare equivoci legati alla gestione di attività da parte di un ente su beni posseduti da un altro ente.

In data 30 novembre 2013, il Vescovo, sentito il Consiglio diocesano per gli affari economici, ha decretato l'**assegnazione dei fondi CEI otto per mille relativi all'anno 2013**, per complessivi 902.082,55 euro: 500.344,06 per le attività di culto e pastorale (317.844,06 per il funzionamento della Curia diocesana, con le sue attività collegate, e del Seminario vescovile; 166.000,00 euro ripartiti tra le parrocchie; 16.500,00 ad enti e associazioni) e 401.738,49 euro per gli interventi caritativi (357.238,49 per la Caritas diocesana; 26.000,00 euro per le attività caritative delle parrocchie; 18.500,00 euro per le attività caritative di enti e associazioni).

Più avanti, tra i documenti allegati, è pubblicato il dettaglio delle assegnazioni.

In data 24 gennaio 2014 [001-2014], il Vescovo ha decretato la modifica dell'art. 11b dello **Statuto dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Cuneo**, a seguito di Delibera dell'Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana, stabilendo che per le alienazioni e gli atti pregiudizievoli del patrimonio di valore superiore ai 250.000,00 euro dovrà essere acquisito anche il parere dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, oltre a quanto previsto dalla normativa canonica universale e particolare.

In data 15 marzo 2014 [006-2014], il Vescovo ha costituito il **Fondo di solidarietà per il clero**, approvandone il Regolamento e attribuendogli un patrimonio di garanzia iniziale di 50.000,00 euro. *Il Fondo di solidarietà per il clero, costituito come accantonamento all'interno del bilancio della Diocesi di Cuneo, ha lo scopo di garantire sostegno ai sacerdoti anziani o ammalati o in situazioni straordinarie e imprevedibili o in particolari difficoltà economiche. È alimentato da libere offerte dei fedeli o da erogazioni derivanti dai «fondi otto per mille» e viene amministrato dal Vicario generale, coadiuvato da un Consiglio direttivo composto di quattro membri: tre sacerdoti eletti dal Consiglio presbiterale e un laico eletto dal Consiglio diocesano per gli affari economici, che assumono l'incarico con la conferma del Vescovo diocesano. Le richieste di aiuto vengono presentate al Vicario generale su istanza diretta del sacerdote interessato o su segnalazione del Vescovo diocesano o di un Vicario zonale. Il Vicario generale valuta le richieste di aiuto sulla base di quanto previsto dal Regolamento e prende le opportune decisioni con il consenso del Consiglio direttivo, senza darvi alcuna pubblicità. Ogni anno il Vicario generale presenta al Consiglio presbiterale e al Consiglio diocesano per gli affari economici il resoconto finanziario del Fondo, approvato dal Consiglio direttivo.*

Più avanti, tra i documenti allegati, è pubblicato il testo integrale del Regolamento approvato, con la situazione finanziaria del Fondo al 31/12/2013.

Documenti allegati agli atti del Vescovo di Cuneo

Assegnazioni Otto per mille – Cuneo – Anno 2013

1 - FONDI PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Fondo Comune diocesano:

- Funzionamento Uffici	82.500,00
- Attività Centro Servizi Mons. Biglia	100.000,00
- Museo Diocesano	50.000,00
- Servizio “sovvenire”	500,00
- Fondazione San Michele	35.000,00
- Beni Culturali	15.000,00
- Seminario - STI	29.000,00
- Fidei donum	5.000,00
- Accantonamento	844,06

Parrocchie:

- Parr. Bernezzo	4.000,00
- Parr. Borgo S. Dalmazzo	7.000,00
- Parr. B.S.D. – Madonna Bruna	2.000,00
- Parr. Boves – S. Bartolomeo	12.000,00
- Parr. Bombonina	10.000,00
- Parr. Demonte S. Donato	10.000,00
- Parr. Limonetto	2.000,00
- Parr. Passatore	15.000,00
- Parr. Paschera S. Carlo	4.000,00
- Parr. S. Ambrogio	7.000,00
- Parr. S. Croce di Vignolo	15.000,00
- Parr. S. Maria della Pieve di Cuneo	19.000,00
- Parr. S. Paolo di Cuneo	4.000,00
- Parr. S. Pietro del Gallo	22.000,00
- Parr. S. Pio X	17.000,00
- Parr. S. Anna di Valdieri	5.000,00
- Parrocchie Alta Valle Stura	7.000,00
- Santuario Madonna della Riva	4.000,00

Enti/Associazioni:

- Associazione Volontari Caritativi	3.000,00
- Forum Famiglie	1.500,00
- Casa Esercizi S. Pietro del Gallo	10.000,00
- Associazione Medici Cattolici Italiani	500,00
- Azione Cattolica	1.500,00

2 - FONDI PER INTERVENTI CARITATIVI

Attività diocesane:

- Caritas diocesana	295.000,00
- Cappellania Carcere	2.000,00
- Attività caritative diocesane	38.238,49
- Fondo Solidarietà Clero	10.000,00
- Diocesi - Migrantes	12.000,00

Parrocchie:

- Parrocchie Cuneo vecchia	9.000,00
- S. Dalmazzo - Centro Famiglia e Carcere	9.000,00
- S. Bartolomeo Boves	2.000,00
- S. Donato Demonte	2.000,00
- S. Pio X	4.000,00

Enti e Associazioni diocesane:

- Centro Aiuto alla Vita	2.000,00
- Consiglio centrale S.Vincenzo	8.000,00
- Fede e Luce - Sost. Famiglie disabili	2.500,00
- Ucipem Consultorio	4.000,00
- Cooperativa La Tenda	2000,00

Regolamento del Fondo di solidarietà del clero della Diocesi di Cuneo

(approvato il 15 marzo 2014)

Art. 1. Per dare risposta concreta alla fraternità sacerdotale è costituito un Fondo di Solidarietà del Clero (FSC) per i sacerdoti incardinati nella diocesi di Cuneo e per i sacerdoti secolari in essa domiciliati.

Art. 2. Il FSC, costituito come accantonamento all'interno del bilancio della Diocesi di Cuneo, ha lo scopo di garantire sostegno ai sacerdoti anziani o ammalati o in situazioni straordinarie e imprevedibili o in particolari difficoltà economiche.

Art. 3. Il FSC è costituito da un patrimonio di garanzia iniziale proveniente da trasferimenti e donazioni come disposto con decreto dal Vescovo diocesano al momento della costituzione. Ogni anno il FSC può essere incrementato da eventuali erogazioni liberali e lasciti di chierici e laici, come pure da possibili erogazioni derivanti dai «fondi otto per mille» o da iniziative di solidarietà promosse in parrocchie, associazioni, gruppi e movimenti della Diocesi.

Art. 4. Il patrimonio di garanzia non può essere intaccato per la gestione ordinaria. In caso di estinzione, l'intero patrimonio verrà utilizzato secondo le indicazioni del Vescovo diocesano, con il consenso del Consiglio presbiterale.

Art. 5. Il FSC è amministrato dal Vicario generale, coadiuvato da un Consiglio direttivo composto di quattro membri: tre sacerdoti eletti dal Consiglio presbiterale e un laico eletto dal Consiglio diocesano per gli affari economici, che assumono l'incarico con la conferma del Vescovo diocesano. I membri del Consiglio direttivo sono tenuti al riserbo sulle questioni generali e al segreto sui casi particolari, prestano la loro opera a titolo gratuito per un quinquennio e possono essere riconfermati per un secondo mandato.

Art. 6. Le richieste di aiuto al FSC vengono presentate al Vicario generale su istanza diretta del sacerdote interessato o su segnalazione del Vescovo diocesano o di un Vicario zonale. Il Vicario generale valuta le richieste di aiuto sulla base di quanto previsto dall'art. 2 e prende le opportune decisioni con il consenso del Consiglio direttivo, senza darvi alcuna pubblicità. È facoltà del Vescovo diocesano, in casi particolari rimessi al suo discernimento, chiedere un intervento del FSC senza che siano specificate l'identità del richiedente e le motivazioni.

Art. 7. Ogni anno il Vicario generale presenta al Consiglio presbiterale e al Consiglio diocesano per gli affari economici il resoconto finanziario del FSC, approvato dal Consiglio direttivo.

Situazione del Fondo di solidarietà del clero della Diocesi di Cuneo

(al 31 dicembre 2013, escluso il patrimonio di garanzia)

Anno	Causale	Entrate	Uscite	Saldo
2010	Erogazione da 8‰	10.000,00		
2011	Erogazione da 8‰	8.000,00		
2011	Contributo assegnato		850,00	
2012	Contributo assegnato		1.500,00	
2012	Erogazioni di sacerdoti	4.300,00		
2012	Erogazione da 8‰	10.000,00		
2013	Erogazione del vescovo	5.000,00		
2013	Erogazioni di sacerdoti	1.200,00		
2013	Erogazione del vescovo	1.000,00		
2013	Erogazione da 8‰	10.000,00		
	Totale	49.500,00	2.350,00	
	Saldo al 31/12/2013			47.150,00

Atti del Vescovo di Fossano

OTTOBRE 2013 - MARZO 2014

Ordinazione diaconale

In data 17 novembre 2013, **Davide Pastore**, nato a Gattinara (VC) il 04-09-1973, nella chiesa Cattedrale di Fossano, è stato ordinato diacono, incardinato nella diocesi di Fossano, per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di mons. Giuseppe Cavallotto.

Nomine nella Curia diocesana

In data 3 dicembre 2013, il Vescovo ha nominato i membri del **Consiglio diocesano per gli affari economici** per il quinquennio 2013-2018: Franco Allasia, Nazareno Giolitti, Paolo Lingua, Gino Morra.

In data 7 gennaio 2014, **don Derio Olivero** è stato nominato Delegato diocesano per il Diaconato permanente e Direttore dell'Ufficio pastorale del Turismo, Tempo libero e Sport.

Nomine nelle parrocchie

In data 2 ottobre 2013, **Stefano Mana**, diacono permanente, è stato nominato collaboratore parrocchiale della Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Salmour.

In data 10 gennaio 2014, **don Guglielmo Fava**, è stato nominato collaboratore nelle Parrocchie di Fossano, con speciale riferimento alla Parrocchia di S. Maria della Neve in Tagliata.

Nomine in altri incarichi

In data 7 dicembre 2013, **Paolo Ravera** è stato nominato Direttore del Museo diocesano per il quinquennio 2013-2018.

In data 7 gennaio 2014, **don Pierangelo Chiaramello**, è stato nominato Rettore del Santuario diocesano "Maria, Madre della Divina Provvidenza" in Cussanio di Fossano.

In data 12 marzo 2014, il Vescovo, facendo seguito alle indicazioni del nuovo Consiglio diocesano eletto nell'assemblea diocesana del 22 febbraio 2014, ha nominato **Paolo De Boni** Presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Fossano per il triennio 2014-2016.

Atti vari

In data 30 novembre 2013, il Vescovo, sentito il Consiglio diocesano per gli affari economici, ha decretato l'**assegnazione dei fondi CEI otto per mille relativi all'anno 2013**, per complessivi 739.068,00 euro: 405.636,00 per le attività di culto e pastorale e 333.423,00 euro per gli interventi caritativi. Contestualmente è stata resa pubblica la situazione finanziaria del **Fondo di solidarietà del clero della Diocesi di Fossano**.

Più avanti, tra i documenti allegati, sono pubblicati il dettaglio delle assegnazioni e la situazione finanziaria del Fondo al 31/12/2013

In data 3 dicembre 2013 il Vescovo ha concesso alla Chiesa Ortodossa Rumena, rappresentata da Padre Simota Codrin, l'uso, per un anno, della **chiesa di S. Giorgio** per il culto della domenica, a partire dal 1° dicembre 2013. L'utilizzo di tale chiesa sarà fatto in accordo con il parroco responsabile, che è il parroco pro tempore di S. Filippo in Fossano.

In data 5 marzo 2014, **Luca Gazzoni** è stato ammesso tra i candidati agli Ordini sacri da mons. Giuseppe Cavallotto, nel Santuario diocesano "Maria, Madre della Divina Provvidenza". Don Pierangelo Chiaramello è il referente per il suo cammino vocazionale come ha indicato l'apposita Commissione il 5 febbraio 2014.

Documenti allegati agli atti del Vescovo di Fossano

Assegnazioni Otto per mille – Fossano – Anno 2013

1 - FONDI PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

- Uff. Catechistico	15.000
- Uff. Liturgico	7.500
- Ufficio turismo e sport	4.500
- Pastorale Giovanile	14.000
- Pastorale del Lavoro	3.500
- Pastorale della Famiglia	5.500
- Atrio dei Gentili	3.000
- Azione Cattolica	14.000
- A.M.O.S.	300
- Centro Missionario Diocesano	7.000
- Ass. Incontri Matrimoniali	2.000
- Forum – Associazioni familiari	1.000
- Uff. Ecumenismo	1.000
- Centro Dioc. Vocazionale	6.500
- Diaconato Permanente	2.500
- Uff. Beni Culturali – Fondazione S. Michele	14.000
- Delegato al Sovvenire	775
- Divorziati/separati	3.300
- Parr. Cattedrale: Sussidi liturgici	15.000
- Parr. Spirito Santo	5.000
- Parr. S. Maria del Salice	67.000
- Parr. Grinzano	3.000
- Parr. S. Lorenzo	20.000
- Rettoria Termine	3.000
- Seminario interdiocesano	8.000
- Fondo per S.T.I. – I.S.S.R.	28.000
- Fondo Spese Curia Cuneo per Vescovi	25.500
- Fondo C.E.P. – Studi Superiori	3.500
- Fondo Spese Gestionali Diocesi (Curia e Vescovado)	50.000
- Museo Diocesano	8.500
- Fondo Missionari Fidei Donum	28.538
- Contributo al Settimanale “La Fedeltà”	5.000
- Sito informatico diocesano	1.500
- Aggiornamento clero	4.100
- Missione Popolare	5.000
- Progetto Cultura diocesana	1.000
- Beatificazione don Gerbaudo	3.000

2 - FONDI PER INTERVENTI CARITATIVI

- Centro Aiuto alla Vita	18.000
- Caritas Diocesana	98.000
- Istituto Ms. Signori	19.000
- Casa Circondariale	6.000
- Volontari Diocesani	4.000
- School Salesiana Betlemme	2.000
- Parr. Salice Caritas	12.000
- Parr. Sant Antonio Abate Caritas	8.000
- Parr. Cattedrale Caritas	8.000
- Parr. S. Bernardo Caritas	8.000
- Parr. Genola Caritas	7.000
- Parr. Spirito Santo Caritas	12.000
- Parr. Cervere Caritas	3.000
- Parr. Centallo Caritas	8.000
- Parr. San Filippo Caritas	3.000
- Parr. Villafalletto Caritas	2.000
- Zona Romanisio Caritas	3.000
- Parr. Roata Chiusani Caritas	1.000
- Anziani "Craveri"	10.000
- Fondazione S. Martino	5.000
- Monastero dell'Annunziata	40.000
- Frati Cappuccini Caritas	3.000
- Clero straniero	9.000
- Anziani bisognosi	30.000

Situazione del Fondo di solidarietà del clero della Diocesi di Fossano
(al 31 dicembre 2013)

Anno	Causale	Entrate	Uscite	Saldo
	Saldo precedente			25.565,00
2010	Erogazioni da 8‰	20.000,00		
2010	Erogazioni da sacerdoti	2.600,00		
2010	Contributi assegnati		11.965,00	
2011	Erogazioni da 8‰	0		
2011	Erogazioni da sacerdoti	2.100,00		
2012	Erogazioni da 8‰	25.000,00		
2012	Erogazioni da sacerdoti	2.800,00		
2012	Contributi assegnati		17.865,00	
2013	Erogazioni da 8‰	30.000,00		
2013	Erogazioni da sacerdoti	2.900,00		
2013	Contributi assegnati		38.050,00	
	Totale	85.400,00	67.880,00	
	Saldo al 31/12/2013			43.085,00

Atti del Vescovo di Cuneo e di Fossano

OTTOBRE 2013 - MARZO 2014

Nomine nelle Curie diocesane

In data 23 novembre 2013 [024-2013], il Vescovo ha confermato *donec aliter provideatur* i membri della **Commissione interdiocesana di Cuneo e di Fossano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso**: don Bruno Mondino (responsabile e referente per la Diocesi di Cuneo); padre Oreste Fabbrone (referente per la Diocesi di Fossano); don Andrea Adamo, Lidia Belli Romano, suor Adriana Giribaldi e Giuseppe Moschella (membri per la Diocesi di Cuneo); Franca Trisoglio Parola; Caterina Bordone Allamandri, Caterina Cornaglia Milano, don Carlo Musso (membri per la Diocesi di Fossano).

La Commissione interdiocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso è lo strumento ufficiale unitario delle Diocesi di Cuneo e di Fossano per la promozione, l'accompagnamento e il coordinamento delle iniziative di carattere ecumenico. In particolare promuove ogni anno alla fine di gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Attività nelle Diocesi di Cuneo e di Fossano

Fossano - Chiusura della fase diocesana della Causa di beatificazione di don Stefano Gerbaudo

Si è concluso a Centallo sabato 19 ottobre 2013, alla presenza di mons. Giuseppe Cavallotto, Vescovo di Cuneo e di Fossano, il lavoro del Tribunale ecclesiastico insediatosi ufficialmente il 28 marzo 2012 presso il salone dei Vescovi in Fossano. Grazie all'impegno costante di don Vincenzo Vergano (giudice delegato), don Carlo Musso (promotore di giustizia) Eugenio Picco (notaio), Pieranna Magnano (notaio aggiunto in occasione della ricognizione dei resti di don Gerbaudo), quasi ogni venerdì il tribunale si è radunato nei locali della casa canonica di Centallo per ascoltare i testimoni. Ben 66 le sessioni, 32 testimoni ascoltati, 265 le pagine di testimonianza raccolte, a cui vanno aggiunti i documenti allegati (altre testimonianze – cartelle cliniche...). Ogni testimonianza è come un tassello che va delineando sempre più in profondità la figura e la santità di don Stefano Gerbaudo. Emergono con chiarezza le sue virtù esercitate in modo eroico, il suo impegno per aiutare quanti lo hanno avvicinato sulla via della loro vocazione e della santità.

Il 24 agosto 2013 era avvenuta la ricognizione delle reliquie con il trattamento conservativo.

Il 23 novembre 2013 le ossa sono state riposte in un'urna di vetro collocata all'interno della tomba dei sacerdoti nel camposanto di Centallo, in attesa che la Congregazione per le Cause dei Santi riconosca la venerabilità e l'urna sia trasferita in un luogo più adatto per la venerazione da parte dei fedeli. Domenica 20 ottobre 2013, con una solenne celebrazione presieduta dal card. Severino Poletto, si è chiusa, nella Chiesa Cattedrale, l'inchiesta diocesana per la canonizzazione di don Stefano Gerbaudo.

Tutta la documentazione del lavoro del Tribunale diocesano è stata inoltrata a Roma il 5 novembre 2013, mentre la documentazione relativa alla ricognizione dei resti mortali è stata inviata nel mese di gennaio 2014.

Cuneo - Ordinazione episcopale di mons. Aldo Giordano

In data 26 ottobre 2013 il papa ha nominato Nunzio apostolico presso la Repubblica bolivariana del Venezuela mons. Aldo Giordano, del clero della Diocesi di Cuneo, elevandolo alla dignità di Arcivescovo e assegnandogli la sede titolare di Tamada (Algeria).

Mons. Aldo Giordano è nato a Cuneo il 20 agosto 1954. Originario di san Benigno di Cuneo, è stato ordinato presbitero il 28 luglio 1979. Specializzatosi in Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, ha iniziato il suo ministero come Vicario parrocchiale della parrocchia di San Pio X in Cerialdo di Cuneo e come docente di Filosofia presso il Seminario diocesano di Cuneo, lo Studio teologico interdiocesano (STI) di Fossano (CN) e l'Istituto superiore di scienze religiose (ISSR) di Fossano (CN). È stato nominato Segretario Generale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (CCEE) il 15 maggio 1995 per un primo mandato di tre anni, e rieletto il 4 ottobre 1998 e il 3 ottobre 2003 per altri due mandati di cinque anni. Dal 2008 è Inviato Speciale con funzioni di Osservatore Permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa di Strasburgo.

Nel momento in cui è stata comunicata la sua nomina mons. Aldo Giordano ha inviato questa lettera al Vescovo, ai presbiteri e a tutti gli amici di Cuneo:

Caro Vescovo Giuseppe, cari fratelli sacerdoti, cari amici tutti, ho accettato di ripartire, di attraversare i mari, con la speranza di vivere un servizio alla Chiesa e al popolo del Venezuela, come

Rappresentante del Papa. In realtà, dopo quasi 20 anni come nomade in Europa, avevo coltivato in cuore il desiderio (o forse l'illusione) di ritornare a casa, nelle mie terre. Col passare degli anni la realtà delle radici riemerge più forte. Penso con particolare gratitudine alla mia famiglia, a San Benigno, il mio paese natale, al seminario di Cuneo, agli anni di studio e insegnamento allo STI e all'ISSR a Fossano, alla collaborazione pastorale nella parrocchia di San Pio X e in diocesi, ai gruppi famiglie... e a tutti gli amici. Mi sento in pace per il fatto che anche questo passo è un atto di obbedienza e amore alla Chiesa e sono riconoscente al Santo Padre per la fiducia che mi dimostra. C'è una frase del Vangelo che mi accompagna e mi incoraggia in particolare: l'annuncio degli angeli: "Egli - il Risorto - vi precederà". Se guardo alla mia vita, vedo che il Risorto mi ha preceduto fino ad oggi in tanti luoghi e ora so che Lui è già là in Venezuela ad attendermi. Avrei il desiderio di celebrare a Cuneo con voi la mia ordinazione episcopale, cercando un luogo dove tutte le persone che lo desiderano possano partecipare. Come fa il nostro Papa Francesco, anch'io sento la necessità di chiedervi: "Pregate per me". Un grande grazie per la vostra amicizia e comunione. A presto.

L'ordinazione episcopale di mons. Aldo Giordano è avvenuta sabato 14 dicembre 2013 presso il Palazzetto dello sport di Cuneo (San Rocco Castagnaretta).

A presiedere la celebrazione c'era il neo Segretario di Stato della Santa Sede, mons. Pietro Parolin, predecessore di mons. Giordano nella rappresentanza diplomatica vaticana in Venezuela. Erano co-consacranti il Vescovo di Cuneo e di Fossano mons. Giuseppe Cavallotto e il Nunzio Apostolico in Polonia, il cuneese mons. Celestino Migliore. A loro si sono uniti cardinali e vescovi – una quarantina – provenienti da Roma, dal Piemonte e dall'Italia, ma anche da diversi paesi europei: il card. Miloslav Vlk, il card. Roger Etchegaray, il card. Domenico Calcagno, mons. Alain Pail Lebeauin, il metropolita Athanasios di Achaja, mons. Jean Pierre Grallet, e tanti altri legati a mons. Giordano per il suo servizio durato 13 anni ai vescovi europei come Segretario Generale del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa.

Hanno partecipato anche rappresentanti delle altre Chiese e comunità cristiane della tradizione ortodossa e protestante, a testimonianza dell'amicizia e del lavoro ecumenico svolto per diversi anni in Europa da mons. Giordano: tra gli altri erano presenti metropoliti ed egumeni del Patriarcato di Mosca e della Grecia. Da Strasburgo, dove ha prestato servizio per 5 anni come Osservatore Permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa, c'era una significativa delegazione di responsabili, ambasciatori, parlamentari del Consiglio, insieme all'Arcivescovo della diocesi. Anche Rappresentanti del Venezuela sono intervenuti per dare il benvenuto al nuovo Nunzio Apostolico del loro paese.

Cuneo e Fossano - Appello di solidarietà del Vescovo per le popolazioni delle Filippine

Domenica 17 novembre, nell'ambito della Festa della Chiesa locale, il Vescovo ha chiesto a tutte le parrocchie e le comunità ecclesiali delle nostre due Diocesi di partecipare ad una raccolta straordinaria di offerte a favore delle popolazioni delle Filippine, colpite di recente da un terribile uragano. Quanto raccolto è stato consegnato alle Caritas diocesane.

Fossano - L'antica chiesa di S. Antonio abate è ritornata alla Diocesi

Tutto il complesso parrocchiale era stato alienato negli anni settanta per collaborare a finanziare la costruzione della nuova chiesa e delle opere parrocchiali di S. Antonio Abate.

La ditta Fratelli Sineo ha rimesso in vendita la chiesa realizzata nel settecento su disegno di Bernardo Vittone (1762-1764). La chiesa venne poi ampliata e il campanile ricostruito negli anni 1845-46 e la parrocchia venne costituita il 10 marzo 1874. Il 24 dicembre 2013 è stata acquistata dalla diocesi, all'interno di un progetto di ristrutturazione che verrà avviato entro il 2014.

Cuneo e Fossano - Peregrinazione dell'urna con le reliquie di San Giovanni Bosco

Anche il Vescovo ha partecipato alla Peregrinazione dell'urna con le reliquie di san Giovanni Bosco presiedendo l'Eucaristia venerdì 10 gennaio 2014 nella Chiesa Cattedrale di Fossano e domenica 12 gennaio 2014 nella Chiesa Cattedrale di Cuneo. Altri momenti significativi sono stati la Veglia dei giovani venerdì 10 nella Chiesa di San Giovanni Bosco a Cuneo, l'incontro per i ragazzi sabato 11 nella Chiesa Cattedrale di Cuneo e l'incontro per le famiglie domenica 12 sempre nella Chiesa Cattedrale di Cuneo.

Cuneo e Fossano - Settimana residenziale per il clero e gli operatori pastorali

Dal 20 al 24 gennaio 2014 si è rinnovata anche quest'anno l'iniziativa voluta dal Vescovo mons. Giuseppe Cavallotto che vede raccolti molti sacerdoti e diversi operatori pastorali delle Diocesi di Cuneo e di Fossano per cinque giorni di confronto, dialogo e fraternità, nel "Soggiorno don Orione" di Diano Marina. La settimana residenziale si è articolata in relazioni frontali, comunicazioni di esperienze e lavoro a gruppi. Obiettivo era l'interpretazione della realtà familiare odierna, individuando linee di azione pastorale. Preghiera comunitaria e lectio divina hanno alimentato l'esperienza fraterna e spirituale.

Fossano - Nuova gestione per la libreria Novità Cattoliche

La libreria Novità Cattoliche di Fossano ha riaperto giovedì 20 febbraio 2014 dopo i lavori di ristrutturazione ed è stata data in gestione alla libreria Stella Maris di Cuneo. Vuole essere punto di riferimento per tutti coloro che cercano pubblicazioni e oggettistica a tema religioso.

Cuneo e Fossano - Consigli pastorali diocesani e Consigli presbiterali a confronto sulla Missione popolare

Nel cammino pastorale delle nostre Chiese, nei prossimi anni, avrà un posto centrale la Missione Popolare, uno dei progetti più volte suggeriti in sede di programmazione delle attività per le nostre Diocesi. Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore le ricche esperienze degli anni scorsi, con le Missioni animate da frati minori francescani che diedero una sorta di "scossa salutare" alla routine delle nostre comunità.

L'argomento è stato oggetto di varie discussioni all'interno della Commissione Interdiocesana, dei Consigli Pastoralisti e Presbiterali e dei Vicari Zonali, con punti di vista non sempre unanimi, dai quali è emersa la necessità di organizzare non un evento circoscritto e delegato ad entità esterne, ma cercare di creare uno stile di nuovo e permanente di annuncio all'interno delle nostre parrocchie.

Ci sostiene ed incoraggia in questa direzione l'Esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*: «La Chiesa "in uscita" è la comunità dei discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (1Gv 4,10) e per questo essa deve fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi» (n. 24). E ancora: «Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria. Ora non ci serve una 'semplice amministrazione'. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno stato 'permanente di missione'» (n. 25).

Dopo alcuni confronti, sono state individuate le linee guida della Missione Popolare: creare una Chiesa in permanente stato di missione ed in costante ascolto; suscitare nei cristiani “impegnati” uno stile dialogico, ospitale e missionario; mettere al centro l’incontro con le persone ed in particolare la visita alle famiglie, con l’obiettivo di far riscoprire, ai credenti e non, la bellezza e la forza della nostra fede e suscitare una maggiore partecipazione alla vita delle nostre comunità cristiane.

Una prima ipotesi di Missione vedeva ogni “operatore pastorale”, opportunamente formato, impegnato a visitare alcune famiglie del territorio con il metodo del dialogo-intervista attiva, con ulteriori incontri, se richiesti, e con al termine una celebrazione di benedizione (per tutti o suddivisa per categoria) ed un incontro parrocchiale di approfondimento sui principali temi emersi durante le visite. Alcune perplessità sollevate dai Vicari zionali, motivate dalla carenza di risorse e dalla sovrapposizione con altre iniziative pastorali in fase di avvio, hanno prodotto una ulteriore ipotesi, atta a mantenere l’impegno a creare uno stile missionario nelle attività ordinarie, invitando gli operatori di alcuni settori della pastorale ad incontrare le famiglie delle persone a cui si rivolge la loro attività: operatori nella pastorale pre/post battesimale (0-6 anni); catechisti 7-12 anni per incontrare le famiglie dei ragazzi; animatori degli adolescenti; responsabili dei corsi per fidanzati; formare operatori per il lutto; ministri della comunione per incontrare le famiglie dei malati.

Sulla scelta tra le due proposte ha riflettuto la riunione unitaria dei Consigli pastorali e presbiterali delle due Diocesi che si è svolta giovedì 13 febbraio 2014, con lavori di approfondimento strutturati per Zone pastorali omogenee, da cui è unanimemente emerso che la seconda ipotesi è quella percorribile da subito. Per tutti comunque l’obiettivo è di lavorare in direzione della prima proposta, ritenuta complessivamente più in linea alle esigenze della nuova evangelizzazione. Allo scopo, gli Uffici delle Diocesi sono stati invitati ad attivarsi per una adeguata formazione degli operatori, elemento ritenuto essenziale per il successo della Missione, e coinvolgere nell’iniziativa anche i Gruppi, Movimenti ed Associazioni e gli operatori dei settori caritativi. E’ stato auspicato che almeno una parrocchia per ogni Diocesi si rendesse disponibile da subito ad iniziare il percorso della proposta originaria per testarne l’efficacia e le difficoltà.

L’obiettivo per tutti è quello di creare un nuovo stile all’interno delle comunità che diventi consuetudine nei rapporti e nelle relazioni e sia trasversale a tutte le attività parrocchiali, trovando il coraggio di uscire da quella routine che spesso accompagna il nostro agire pastorale, rafforzati dal mandato del Maestro e seguendo il pressante invito di Papa Francesco: «*Più della paura di sbagliare, spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare”*» (n. 49).

(*Andrea Desmero – Segretario del Consiglio pastorale diocesano di Fossano*)

Matrimonio concordatario: modifica dell'art. 147 del codice civile

Il 7 febbraio 2014 è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 147 del codice civile disposta dal Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154, pubblicato sulla G.U. n. 5 dell'8 gennaio 2014, che è uno degli articoli che devono essere letti durante la celebrazione del matrimonio concordatario, prima della conclusione del rito liturgico.

La nuova formulazione dell'art. 147 del codice civile è la seguente:

«Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis».

L'art. 315-bis del codice civile (*Diritti e doveri del figlio*) così dispone:

«Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa».

Le modifiche conseguenti all'evoluzione così brevemente richiamata sono all'esame dei competenti uffici dell'amministrazione dello stato (Ministero dell'Interno) e della Chiesa (Santa Sede e CEI) per quanto di rispettiva competenza. Nel mentre maturano orientamenti e indicazioni – che una volta trasmesse dalla Segreteria Generale della CEI saranno tempestivamente pubblicate sui siti internet delle nostre Diocesi – si ritiene opportuno invitare tutti coloro che presiedono il rito del matrimonio concordatario a voler leggere, al termine della celebrazione il nuovo testo dell'art. 147 del codice civile e, ove si ritenga, anche il testo dell'art. 315-bis del codice civile.

DIOCESI DI CUNEO - QUESTUE SPECIALI ANNO 2013

PARROCCHIE	Seminario	Univ.Catt.	Quaresima	Carità Papa	Terra Santa	Coop. Dioc.	Migrazioni	Missionaria	PP.OO.MM.	Avvento	TOTALI
Cattedrale	450,00	100,00	800,00	410,00	270,00	0,00	200,00	830,00	500,00	420,00	3980,00
S. Maria	250,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250,00	0,00	100,00	800,00
S. Ambrogio	150,00	50,00	200,00	0,00	0,00	100,00	100,00	200,00	0,00	0,00	800,00
Sacro Cuore di Gesù	1300,00	300,00	3000,00	500,00	500,00	0,00	0,00	2280,00	0,00	1000,00	8880,00
Cappella S. Tomaso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cappella Casa Famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112,00	0,00	145,00	257,00
Cuore Immacolato	800,00	0,00	3880,00	500,00	270,00	0,00	0,00	725,00	0,00	0,00	6175,00
S. Giovanni Bosco	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	900,00	900,00
S. Paolo	500,00	0,00	960,00	0,00	0,00	0,00	0,00	850,00	0,00	0,00	2310,00
Santuario Angeli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bombonina	80,00	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	330,00
Borgo S. Giuseppe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Confreria	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00	420,00	1220,00
Madonna D. Grazie	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00
Madonna D. Olmo	300,00	0,00	1500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	2000,00
Madonna Della Riva	50,00	0,00	95,00	110,00	0,00	0,00	0,00	90,00	100,00	65,00	510,00
Passatore	250,00	0,00	300,00	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	0,00	300,00	1250,00
Roata Rossi	100,00	0,00	750,00	50,00	50,00	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	1350,00
Ronchi	258,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00	850,00	0,00	200,00	1488,00
San Benigno	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	140,00	1000,00	0,00	200,00	1460,00
S. Pietro del Gallo	200,00	100,00	200,00	100,00	100,00	0,00	100,00	150,00	0,00	150,00	1100,00
S. Pio X	0,00	0,00	374,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	655,00	1029,88
S. Rocco Castagnaretta	400,00	0,00	1600,00	150,00	0,00	218,00	0,00	824,00	246,00	0,00	3438,00
Spinetta	230,00	50,00	50,00	20,00	20,00	80,00	20,00	130,00	100,00	0,00	700,00
Tetti Pesio	50,00	0,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00
Roata Canale	160,00	50,00	50,00	20,00	20,00	80,00	20,00	100,00	100,00	0,00	600,00
Bernezzeo	400,00	0,00	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	350,00	0,00	500,00	1650,00
Bernezzeo - S. Anna	100,00	0,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130,00	0,00	200,00	510,00
Bernezzeo - S. Rocco	200,00	100,00	300,00	100,00	0,00	0,00	0,00	300,00	100,00	0,00	1100,00

PARROCCHIE	Seminario	Univ.Catt.	Quaresima	Carità Papa	Terra Santa	Coop. Dioc.	Migrazioni	Missionaria	PP.OO.MM.	Avvento	TOTALI
B.S.D. - S. Dalmazzo	724,00	0,00	2364,00	0,00	0,00	0,00	0,00	639,00	0,00	1068,00	4795,00
B.S.D. - Beguda	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700,00	0,00	600,00	1800,00
B.S.D. - Gesu' Lavoratore	836,00	0,00	700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	550,00	0,00	300,00	2386,00
B.S.D. - Madonna Bruna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Boves	625,00	0,00	1650,00	0,00	200,00	200,00	0,00	500,00	0,00	600,00	3775,00
Boves - S. Anna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Boves - Madonna dei Boschi	0,00	0,00	422,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375,00	797,00
Boves - Fontanelle	1100,00	150,00	1200,00	850,00	0,00	0,00	0,00	800,00	400,00	400,00	4900,00
Boves - Mellana	300,00	0,00	300,00	300,00	0,00	300,00	0,00	300,00	0,00	0,00	1500,00
Boves – Castellar/S. Giacomo	200,00	0,00	150,00	300,00	0,00	0,00	0,00	250,00	0,00	0,00	900,00
Boves - Rivoira	100,00	0,00	250,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250,00	700,00
Caraglio	610,00	0,00	1000,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	700,00	2510,00
Caraglio - Palazzasso	50,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,00	50,00	0,00	0,00	150,00
Caraglio - Paschera	200,00	0,00	0,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00	145,00	0,00	425,00
Caraglio – San Lorenzo	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	1600,00
Castelletto Stura	300,00	0,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	1200,00
Riforano	150,00	0,00	150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00	0,00	150,00	600,00
Cervasca	300,00	0,00	485,00	180,00	185,00	0,00	0,00	560,00	0,00	300,00	2010,00
Cervasca - S. Bernardo	50,00	0,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70,00	0,00	20,00	190,00
Cervasca - S. Croce	137,00	0,00	0,00	115,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	272,00	599,00
Cervasca - S. Defendente	275,00	0,00	364,00	100,00	150,00	0,00	0,00	240,00	0,00	500,00	1629,00
Cervasca - S. Michele	130,00	0,00	265,00	65,00	0,00	0,00	0,00	80,00	0,00	60,00	600,00
Demonte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Festiona	300,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	600,00
Entracque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	200,00
Gaiola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Limone	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00	0,00	800,00
Limonetto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Moiola	200,00	50,00	150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	150,00	0,00	100,00	750,00
Montanera	0,00	0,00	525,00	0,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	775,00

PARROCCHIE	Seminario	Univ.Catt.	Quaresima	Carità Papa	Terra Santa	Coop. Dioc.	Migrazioni	Missionaria	PP.OO.MM.	Avvento	TOTALI
Montemale	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	50,00	150,00
Rittana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Roaschia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Robilante	200,00	120,00	550,00	300,00	0,00	0,00	0,00	450,00	0,00	260,00	1880,00
Roccasparvera	250,00	100,00	400,00	100,00	100,00	100,00	100,00	500,00	0,00	120,00	1770,00
Roccavione	500,00	100,00	1300,00	100,00	100,00	0,00	100,00	1000,00	0,00	1000,00	4200,00
Valdieri	200,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	10,00	200,00	0,00	0,00	420,00
Valdieri - Andonno	150,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	10,00	150,00	0,00	0,00	320,00
Valdieri - S. Anna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	0,00	50,00
Valloriate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vernante	309,00	0,00	1332,00	240,00	0,00	0,00	0,00	380,00	0,00	345,00	2606,00
Vignolo	150,00	0,00	150,00	0,00	150,00	0,00	150,00	250,00	0,00	300,00	1150,00
Alta Valle Grana	580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	580,00
Alta Valle Stura	325,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	425,00
Cappelle Ospedali	560,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1060,00
Suore S. Giuseppe	1000,00	1000,00	3000,00	3000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	2500,00	10800,00
Suore Clarisse Boves	390,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390,00
Gruppo Ap. Preghiera Ronchi	285,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285,00
Rinnovamento nello Spirito	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	163,90	0,00	0,00	363,90
Compagnia S. Orsola	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00
TOTALI	19584,00	2295,00	34216,88	7910,00	2465,00	1478,00	1155,00	19678,90	2191,00	16325,00	107298,78

DIOCESI DI FOSSANO – QUESTUE SPECIALI ANNO 2013

PARROCCHIE	Quaresima	Gior.Mis	Lebbrosi	PP.OO.MM	Università	Seminario	Coop.Dioc.	Migrazioni	Terra S.	Carità P.	Gior.Varie	TOTALI
Cattedrale	2.000	1.300	0	100	0	925	0	0	0	250	1.520	6.095
Salice	1.050	805	0	50	0	780	0	0	0	0	1.840	4.525
S. Antonio	5.200	2.200	200	460	250	1.300	250	150	140	200	9.400	19.750
S. Bernardo	2.005	1.025	0	0	0	650	100	0	0	150	7.477	11.407
S. Filippo	610	320	0	57	0	145	0	0	0	225	585	1.942
Spirito Santo	1.000	412	0	100	50	638	50	0	0	50	27.731	30.031
Baligio	200	110	40	50	0	50	0	0	0	0	212	662
Boschetti	0	0	0	0	10	0	10	0	0	10	265	295
Gerbo	510	200	0	100	50	150	50	30	30	70	1.336	2.526
Loreto	400	400	12	700	50	300	30	30	100	100	5.400	7.522
Maddalene	1.720	600	0	320	75	250	50	30	50	100	3.481	6.676
Mellea	650	235	0	365	0	70	0	0	0	50	330	1.700
Murazzo	815	480	0	110	10	40	20	20	75	83	390	2.043
Piovani	135	100	0	0	10	50	20	10	10	20	290	645
S. Lorenzo	0	250	0	0	0	515	0	0	0	0	500	1.265
S. Martino	160	50	0	50	20	50	20	0	20	20	150	540
S. Sebastiano	1.000	600	80	0	100	360	0	25	30	120	600	2.915
S. Vittore	65	100	0	0	10	50	20	10	10	20	0	285
Tagliata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	55
Centallo	3.500	1.500	0	1.500	655	1.400	500	0	500	600	5.995	16.150
Cervere	1.165	448	0	213	100	119	100	50	170	152	552	3.069
Genola	2.250	900	160	300	300	700	0	0	0	0	2.710	7.320
Gerbola	510	310	75	80	105	205	65	60	30	45	540	2.025
Grinzano	235	202	0	0	0	0	0	0	0	68	144	649
Levaldigi	850	270	150	450	100	565	0	130	180	130	724	3.549
Monsola	500	250	25	60	30	350	50	30	30	50	0	1.375
Roata	750	400	100	400	80	150	150	80	100	150	580	2.940
Salmour	0	200	0	0	0	0	0	0	0	0	525	725
S. Antonino	120	120	0	0	0	80	0	0	0	0	0	320
S. Biagio	700	300	80	350	80	200	150	50	50	150	600	2.710
Tetti Roccia	350	90	30	40	30	130	0	30	20	40	258	1.018
Villafalletto	2.050	700	0	100	0	1.340	20	30	50	60	8.926	13.276
Vottignasco	650	375	70	120	115	325	0	195	40	155	1.030	3.075
Cussanio	535	1.700	50	150	150	250	100	50	200	150	1.100	4.435
TOTALI	31.685	16.952	1.072	6.225	2.380	12.137	1.755	1.010	1.835	3.218	85.246	163.515

